

**D'Agata Giuseppe**, da Giulio Nicola e Angiolina Rezza; n. l'11/1/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Nel 1944, interrotti gli studi, considerandosi antifascista, anche per l'educazione ricevuta in famiglia — il padre, «un operaio tipografo, socialista da giovane, che nel 1935 aveva perduto il posto (a «il Resto del Carlino») per non essersi iscritto al partito fascista» — non fece mistero delle sue convinzioni. Nell'estate, accettò l'invito di Antonio Finetti\* di aiutare in concreto i partigiani. Inquadrato nel btg Bonvicini della brg Matteotti Città fu «adibito al lavoro di distribuzione della stampa e della propaganda». Recapitò giornali clandestini e opuscoli, affisse manifesti, alcuni dei quali provvide a redigere, operando costantemente nel centro di Bologna. Alla fine del 1944 si iscrisse al PSI. A metà aprile 1945 venne arrestato e incarcerato per poche ore in via Borgolocchi. Riconosciuto patriota nella brg Matteotti Città dall'11/9/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *L'esercito di Scipione*, Bologna, 1964, *I tedeschi a Marzabotto in Italia nuova*, a cura di F. Cecchini e G. Gabelli, Bologna, Cappelli, 1962, pp.172-5. Testimonianza in RB2. [A]

**Daghia Domenico**, da Luigi e Maria Camorani; n. il 24/12/1876 a Dozza. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Dozza. Nel 1922 fu costretto dai fascisti a dare le dimissioni. [O]

**Daghia Gaetano**, da Luigi e Argia Fazioli; n. l'1/12/1875 a Dozza. Possidente. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica, venne schedato nel 1898. Nel 1929 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. La sorveglianza proseguì negli anni successivi. [O]

**Daghia Renato**, «Franchi», da Alfonso e Pia Marani; n. il 13/3/1920 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Prestò servizio militare nei carabinieri dal 7/9/38 all'8/9/43 con il grado di vice brigadiere. Dopo l'8/9/43 decise di lasciare Roma dove prestava servizio militare. Rientrato a Castel S. Pietro Terme, dal novembre 1943 collaborò con il movimento resistenziale. Militò nei gruppi SAP di Castel S. Pietro Terme con funzione di comandante di compagnia e operò nella valle del Sillaro. Nella primavera 1944 l'organizzazione dei gruppi sappisti venne aggregata alla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Nell'inverno 1944-45 insieme al suo btg incominciò a rilevare «le postazioni nemiche, la disposizione dei campi minati, le fortificazioni costruite dai tedeschi sul costone del Sillaro». Nel febbraio 1945 il suo gruppo fu incaricato di prendere i contatti con gli alleati «prima che avesse inizio l'attacco frontale del paese». Prelevato da una pattuglia tedesca in ripiegamento, fu costretto a trasportare le salmerie in paese. Ebbe così modo di osservare la difesa approntata dai tedeschi. Di essa rese edotto il comando alleato che, al fine di stroncare ogni resistenza tedesca aveva già predisposto il bombardamento a tappeto di Castel S. Pietro Terme. Dopo trattative, riuscì ad ottenere la sospensione per 24 ore. Venne predisposto, dalla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, dai gruppi SAP, l'accerchiamento delle truppe tedesche. La città fu liberata senza ulteriori danni. Dopo la liberazione il comando militare alleato (AMG) lo incaricò di riorganizzare la stazione dei carabinieri di Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in: S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975. [AQ]

**Daghini Adriano**, da Francesco e Clara Agostini; n. il 18/6/1923 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dagnini Cesare**, da Filippo e Maria Cavazza; n. il 12/8/1897 a Bologna. Industriale. Il 17/7/43 fu arrestato per avere criticato in pubblico la politica del regime fascista. Dopo breve detenzione venne diffidato e liberato. [O]

**D'Agostini Alessandro**, da Achille e Alessandra Risi; n. il 12/4/1907 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Sottufficiale dell'esercito. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con il grado di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla

Liberazione.

**D'Agostino Francesco**, da Vincenzo e Giuseppa Chiappella; n. il 2/2/1882 a Cassano allo Ionio (CS). Nel 1943 residente a Imola. Laureato in medicina Primario chirurgo. Nel febbraio 1919, dopo aver prestato servizio medico presso gli ospedali militari delle zone di guerra, venne trasferito a Imola ricoprendo la carica di direttore dell'ospedale militare. Congedatosi, venne nominato primario chirurgo dell'ospedale civile di Imola. Il 25/7/43 fece parte del comitato unitario delle forze antifasciste costituitosi in Imola per coordinare le manifestazioni per la caduta del fascismo. Dopo l' 8/9/43, venne incluso nella lista dei proscritti compilata dai fascisti imolesi. Arrestato una prima volta il 13/10/43 venne tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Le autorità tedesche l'11/11/43 lo assolsero dalle accuse mossegli dai fascisti e lo liberarono. Rientrato a Imola venne di nuovo arrestato e incarcerato nella Rocca (Imola). Il 26/1/44, prelevato insieme ai fratelli Alfredo\* e Romeo\* Bartolini, Alessandro Biaconcini\* Sante Contoli\* e Antonio Ronchi\* venne tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte con l'accusa di complicità nell'assassinio del segretario federale Eugenio Facchini. Processato da un sedicente tribunale militare costituitosi espressamente, presieduto dal gen. D'Oro, dai ten. colonnelli Morelli e Petroncini, dal p.m. Cosimini, fu accusato di tradimento, di aver fornito ai partigiani materiale sanitario dell'ospedale, accusa quest'ultima mossagli per «una delazione circostanziata proveniente dallo stesso ambiente ospedaliero». Le condanne emesse (9 pene di morte e una a 30 anni di reclusione) furono così motivate: «Per avere dal 25 luglio 1943 in poi, in territorio del Comando militare regionale, con scritti e con parole, con particolari atteggiamenti consapevoli e volontarie omissioni e con atti idonei ad eccitare gli animi, alimentato in conseguenza l'atmosfera del disordine e della rivolta e determinato gli autori materiali dell'omicidio a compiere il delitto allo scopo di sopprimere nella persona del Caduto (*il federale fascista* - ndr) il difensore della causa che si combatte per l'indipendenza e l'unità della patria». Venne fucilato il 27/1/1944 al poligono di tiro di Bologna insieme ad Alfredo e Romeo Bartolini, Alessandro Biaconcini\*, Cesare Budini\*, Zozimo Marinelli\*, Silvio Bonfigli\*, Ezio Cesarini\*. Notizia della fucilazione apparve sul settimanale comunista clandestino «La Comune» in data 1/2/44. Sante Contoli e Luigi Missoni\* (già condannato a morte) ebbero pene detentive. Antonio Ronchi fu stralciato dal processo perché minorenni. Il suo nome è stato dato ad una strada di Imola. [AQ-B]

**Daidone Francesco**, da Saverio ed Erminia Grisi; n. il 4/5/1924 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo del CUMER. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Daidone Lucia**, da Saverio ed Erminia Grisi; n. il 2/12/1918 a Jesi (AN). Nel 1943 residente a Bologna. Laureata. Insegnante. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Daidone Saverio**, da Francesco e Lucia Vulpitta; n. il 18/10/1890 a Trapani. Nel 1943 residente a Bologna. Tenente colonnello dell'esercito. Entrato nel movimento clandestino, l' 1/8/44 venne nominato nel comando di piazza di Bologna. Il 20/4/45 fu incaricato da Michele Imbergamo\*, di controllare la provinciale sud e di prendere contatto con le avanguardie alleate. Il 21/4/45 guidò a Palazzo d'Accursio la delegazione militare alleata. Riconosciuto partigiano nel CUMER dall' 1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

**Dainesi Albertino**, da Cleto e Cesarina Ventura; n. il 27/11/1929 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 al 29/9/44.

**Dainesi Arturo**, da Silvio ed Enrica Manelli; n. il 6/11/1914 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Operaio. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div.

Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45. Gli è stata conferita la Croce di guerra al valore militare "sul campo", con la seguente motivazione: «Animato da purissimo amor patrio, partecipava volontariamente ad una nuova campagna condotta in terra straniera in contrasto con gli umilianti ordini tedeschi. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente per oltre un anno, percorrendo migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo, fame, sete e gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili, le armi al nemico e la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti di italianità». *Montenegro, 8 settembre 1943 - 8 marzo 1945.*

**Dainesi Cleto**, da Alberto e Santina Ventura; n. il 26/10/1902 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Operaio. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Dizzola (Grizzana). Il figlio Albertino\* cadde nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dainesi Francesco**, «Demonio», da Giuseppe e Maria Cornetti; n. il 10/12/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria dal 29/1/42 all'8/9/43. Durante la lotta di liberazione operò ad Alessandria nella brg Carlino della 16<sup>a</sup> div Viganò. La sorella Gina\* cadde nella resistenza. Riconosciuto partigiano dal 28/10/44 alla Liberazione.

**Dainesi Gina**, da Giuseppe e Maria Cornetti; n. il 12/3/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Cadde a S. Lazzaro di Savena il 18/12/1944. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 al 18/12/44.

**Dainesi Luigi**, da Enrico ed Emma Barbieri; n. il 23/8/1916 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Bari in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

**Dainesi Luigi Ugo**, da Adolfo ed Enrica Sabbi; n. il 12/8/1889 a Marzabotto. Operaio. Anarchico. Fu arrestato il 5/11/11, quando era responsabile del periodico "L'Agitatore" di Bologna, per un articolo apologetico su Augusto Masetti\*, e condannato a 6 mesi. Il 19/3/12 venne liberato e schedato. Condannato a 10 mesi e 25 giorni per vilipendio dell'esercito, nell'aprile 1912 espatriò in Svizzera, e qui fu arrestato il 7/11 e rimpatriato nel 1913. Scontò la pena e subì controlli sino al 7/5/42. [O]

**Dainesi Marino**, da Primo ed Emilia Venturi; n. il 24/11/1929 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Dainesi Pietro**, da Adolfo ed Enrica Sabbi; n. il 16/4/1894 a Marzabotto. 4<sup>a</sup> elementare. Cappellaio. Anarchico. Nel 1911 subì la prima di una lunga serie di arresti per la sua attività politica. Era membro del Fascio libertario bolognese e corrispondente da Bologna di "Germinal" e "Volontà". Fu schedato nel 1912 e controllato sino al 7/5/42. [O]

**Dainesi Rufina Maria**, da Francesco e Severina Teglia; n. il 25/2/1889 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Augusto Simoncini\* e il cognato Dante Simoncini\*. [O]

**Daini Agostino**, «Gaietto», n. il 18/5/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Domodossola (NO) in fanteria dall'8/1/41 all'8/9/43. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la moglie, Maria Indovini\* e i figli Giuseppe\*, Guido\*, Lucia\* e Teresa\*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Daini Giuseppe**, da Agostino e Maria Indovini; n. l'1/11/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti in località Casaglia il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\* e ai fratelli Guido\*, Lucia\* e Teresa\*.

**Daini Guido**, da Agostino e Maria Indovini; n. il 16/1/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti in località Casaglia il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\* e ai fratelli Giuseppe\*, Lucia\* e Teresa\*.

**Daini Lucia**, da Agostino e Maria Indovini; n. il 9/3/42 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti in località Casaglia il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\* e i fratelli Giuseppe\*, Guido\* e Teresa\*.

**Daini Teresa**, da Agostino e Maria Indovini; n. il 19/8/1944 a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti in località Casaglia il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre\* e i fratelli Giuseppe\*, Guido\* e Lucia\*.

**D'Ajutolo Filippo**, da Giovanni e Gilda Vivante; n. il 24/1/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Cognato di Mario Jacchia\*, notoriamente antifascista, aderì al movimento di GL. Con il cognato, Massenzio Masia\*, Armando Quadri\*, Pietro Crocioni\*, Luigi Zoboli\*, Mario Bastia\*, Ferdinando Rozzi\*, Romolo Trauzzi\*, fece parte, durante la lotta di liberazione, del gruppo dirigente ed esecutivo del PdA di Bologna. La sua abitazione in via S. Vitale, 57 fu una delle sedi delle riunioni clandestine del gruppo azionista, che si tennero, inoltre, nella casa di cura dove aveva il suo ambulatorio, situata tra via Torleone e via Broccaindosso, che «per le molte uscite di cui poteva disporre attraverso case e casupole adiacenti, offriva maggiori possibilità di scampo nel caso di perquisizioni o dei non infrequenti rastrellamenti della polizia repubblicana». Con Mario Bastia e la sorella Maria D'Ajutolo\*, ebbe un ruolo di primo piano nel portare a compimento l'azione «con la quale fu sottratto alla razzia dei tedeschi il radium dell'Istituto Radiologico dell'Università di Bologna», una delle iniziative «di maggiore risonanza, se non di maggiore importanza» della resistenza bolognese, ideata da Massenzio Masia, poi attuata per incarico del CLN dal gruppo azionista, noto per le sue «azioni spericolate». D'altronde, un'azione ad alto rischio e delicatissima, specie per la pericolosità e il valore economico del materiale, non poteva avere che protagonisti persone affidabili dal punto di vista delle competenze professionali e dell'insediamento sociale. Le ragioni dell'operazione, come le sue fasi di attuazione, furono molteplici, a cominciare dal giugno 1944, quando Masia riferì al gruppo dirigente azionista dell'intenzione, poi in parte attuata, dei tedeschi di requisire e asportare, in sostanza con la compiacenza del rettore dell'università Francesco Coppola, «l'intero quantitativo del preziosissimo ed allora insostituibile materiale (oltre un grammo) che ne costituiva la dotazione [dell'Istituto del Radio dell'ospedale S.Orsola], in quell'epoca una delle più cospicue d'Italia e forse anche del mondo». Allo «stupore» e allo «sdegno» suscitati dall'idea «che potessero essere preda di guerra materiali ospedalieri destinati alla cura dei malati», si unì la preoccupazione che la requisizione del radium potesse essere collegata «alle misteriose 'armi nuove'», non disgiunta da quella concernente i rapporti tra le componenti politico-sociali operanti nella resistenza. Assunta la decisione, Filippo D'Ajutolo svolse un ruolo in ognuna delle tre fasi esecutive dell'operazione. Nella seconda metà di giugno 1944 incontrò Giovanni Ferdinando Gardini\*, aiuto nell'istituto del radio, per informarlo dell'iniziativa in corso. Questa fase venne poi conclusa da Mario Bastia. Con Romolo Trauzzi riuscì a trovare rifugio al direttore dell'istituto GianGiuseppe Palmieri\* presso la residenza del conte Filippo Cavazza\* a S. Martino dei Manzoli (Minerbio). Infine, provvide alla custodia del radium, dal 24/7/44, quando Mario Bastia «potè ottenere la consegna dei 503 milligrammi [...] riposti in due piccoli contenitori di piombo e il barattolo contenente gli astucci in metalli preziosi», al 7/8/44, quando venne sepolto nella cantina della sua abitazione, riuscendo così a salvare il prezioso materiale fino alla conclusione della guerra. Naturalmente, fu consapevole che «l'incombenza della custodia di quel tesoro [...] non era impresa di poco momento, poiché la radioattività che ne emanava anche

attraverso lo strato di piombo dei contenitori era fortissima, tanto da rendere chiaramente luminoso uno schermo radioscopico al platinocianuro di bario accostatovi e quindi — a parte il grande pericolo per le persone — avrebbe potuto facilmente rivelarne la presenza a molte decine, probabilmente anche a centinaia di metri di distanza nel caso di indagini da parte di ricercatori che — informati da qualche non impossibile indiscrezione e muniti di apparecchi rivelatori — fossero passati nelle vicinanze anche non immediate della cantina». Dopo l'arresto dei maggiori esponenti del PdA (vedi Massenzio Masia), avvertito tempestivamente da Bastia, l'8/9/44 riuscì a sfuggire alla cattura. Rifugiatosi nella zona di Serramazzoni (MO), collaborò con i resistenti del luogo, tra l'altro curando «con molto affetto» Osvaldo Clò\*. Rientrato a Bologna all'inizio del 1945 cambiò continuamente domicilio, mentre la sua abitazione subì varie perquisizioni. L'8/5/45, con una «cerimonia ufficiale» voluta dal rettore Edoardo Volterra\*, il quale ritenne si dovesse dare all'avvenimento un preciso e definitivo contenuto giuridico — l'atto notarile redatto dal notaio Edoardo Pilati\* —, provvide alla consegna del radium ai legittimi proprietari. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente nel CUMER dal 15/9/43 alla Liberazione. Venne designato dal PdA a far parte della deputazione provinciale nominata dal CLN e dal Governo Militare Alleato (AMG). Gli è stata conferita la croce di guerra al valor militare, con la seguente motivazione: «Ufficiale medico di complemento sin dai primi giorni della resistenza disimpegnava con perizia e coraggio il servizio sanitario a favore delle locali formazioni partigiane organizzava la raccolta di informazioni, armi e munizioni e fondi per la costituzione di nuove unità partigiane. Con gravissimo cosciente rischio personale sottrasse alla preda nemica il radium dell'Università di Bologna e lo tenne nascosto fino alla liberazione». Testimonianza in RB3. [A]

**D'Ajutolo Maria**, da Giovanni e Gilda Vivante; n. il 16/1/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureata. Sorella di Filippo\*, con lui convivente nell'appartamento di via S. Vitale, 57, ne condivise gli ideali, partecipando attivamente alla sua attività clandestina. Offrì asilo e assistenza ad esponenti della lotta di liberazione ricercati; nascose documenti. Il 7/8/44, dopo avere seguito tutte le fasi precedenti dell'operazione, con il fratello e Mario Bastia\*, provvide a seppellire il radium nella propria cantina. Rimasta a Bologna dopo la fuga del fratello, dal settembre 1944 all'aprile 1945, nonostante le perquisizioni periodiche subite nella sua abitazione, riuscì a mantenere segreta la presenza del prezioso materiale nascosto. Denunciò pure per evitare le indagini, o sviarle, la misteriosa scomparsa del fratello. Visse le sofferenze della sorella Ninuccia Anna D'Ajutolo\*, moglie di Mario Jacchia\*. Sul periodo 1943-1945 a Bologna tenne un *diario*, del quale alcune pagine sono state pubblicate in L. Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. III, Bologna, 1970, pp. 655-659, estremamente interessante non solo per le informazioni che contiene, ma soprattutto per le osservazioni e le note sulle condizioni di vita di quei mesi. Particolarmente significativo, per esempio, questo brano non ancora adeguatamente utilizzato e approfondito dalla storiografia: «Mentre nell'agosto 1943 la città si presentava quasi completamente deserta, con i lunghi portici silenziosi, molti negozi chiusi e l'esodo dalla città alla campagna quasi compiuto (dovuto ai bombardamenti del centro), nell'ottobre 1944 i bombardamenti sono soprattutto alla periferia e nei dintorni. L'esodo delle popolazioni rurali dalle loro case, porta in città innumerevoli carri trainati da buoi, con masserizie. E la guerra con tutti i suoi silenziosi drammi: la gente senza casa, in cerca di un tetto. Le cantine, le chiese, si popolano; i carretti abbandonati sotto i portici costituiscono un pericolo per l'incolumità del viandante nell'oscurità della sera, in cui nessuna luce è permessa per timore delle incursioni aeree. La razzia dei bovini fatta dai tedeschi nelle campagne tra Firenze e Bologna, porta delle interminabili file di buoi per le vie della città — che ne son piene — e proseguono verso il nord, verso il Po. E il cuore si stringe davanti a tanta ricchezza d'Italia che se ne va lasciando la miseria e la fame. Le razzie sono infinite; tutti murano o seppelliscono ciò che più preme salvare, ma troppo spesso le delazioni rendono inutile questo lavoro. I tedeschi hanno delimitato le vie della città con cartelli: 'Sperrzone' e con reticolati e muri». Riconosciuta partigiana nel CUMER dal 15/9/43 alla Liberazione. [A]

**D'Ajutolo Ninuccia Anna**, da Giovanni e Gilda Vivante; n. il 5/12/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomata. Casalinga. Moglie di Mario Jacchia\*, condivise gli ideali e l'azione antifascista del marito, subendo di riflesso le persecuzioni fasciste. Costretta, dopo l'8/9/43, ad abbandonare, con il marito e le figlie, Valeria\* e Adriana Jacchia\*, Bologna, perché ricercata e «con una 'taglia' per la nostra cattura», trovò rifugio «sulle montagne del Modenese», cambiando spesso luogo di residenza e generalità. Venne denunciata al Tribunale speciale, dopo la cattura del marito il 3/8/44 a Parma. Costantemente in contatto con il fratello Filippo\* e la sorella Maria\*, dei quali favorì l'azione clandestina, fu una delle otto persone a conoscenza del piano per porre al sicuro la dotazione di radium dell'Istituto del Radio di Bologna. Ha pubblicato in: L. Bergonzini, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti*, vol. III, Bologna 1970, pp. 691-703, un prezioso profilo, corredato di notevoli documenti inediti, del marito Mario Jacchia. [A]

**Dal Bagno Renato**, «Nuvolari», da Roberto e Carmela Roncasaglia; n. il 12/4/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/7/44 al 22/2/45.

**Dalboni Giuseppe**, «Beppe», da Ugo e Adalgisa Budriesi; n. il 13/3/1926 a Medicina. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò su Monte Adone. Fu incarcerato a Bologna dal 15/1 al 7/2/45. Cadde il 21/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 21/4/45.

**Dal Bosco Mario**, da Domenico e Teresa Bacchilega; n. il 27/8/1893 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Dopo essere stato prosciolto dal Tribunale speciale e scarcerato, fu licenziato dall'Ospedale psichiatrico di Imola perché «iscritto all'associazione segreta del partito comunista». Fu arrestato nuovamente il 14/3/42 per avere affermato in luogo pubblico, a Bologna: «Al fronte ci debbono andare quelli con cimice all'occhiello». Venne condannato a 15 giorni di carcere e diffidato. [CA-O]

**Dal Cero Angelo**, da Massimiliano e Antonia Gozza; n. il 21/3/1889 a Verona. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza media inferiore. Ebanista e commerciante. Apparteneva alla Chiesa evangelica metodista di Bologna. Era socialista riformista non iscritto. Prese parte alla prima Guerra mondiale nei reparti degli arditi. Nel 1917 restò gravemente ferito sul Carso in azione bellica. Durante la dittatura fu un oppositore del regime. Dopo il 25/9/43 sfollò, con la famiglia, a Pioppe di Salvaro (Grizzana). Il 30/9/44 fu prelevato nella propria abitazione e l'1/10 ucciso dai nazifascisti - unitamente ad altre 48 persone - in località Botte di Pioppe di Salvaro, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Dal Cero Massimiliano**, da Angelo e Concetta Rondelli; n. il 18/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Appartenente alla Chiesa evangelica metodista di Bologna. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 27/11/44 alla Liberazione.

**Daldi Virgilio**, da Giovanni e Teresa Sabatini; n. il 4/6/1874 a Camugnano. Muratore. Il 13/5/36 fu assegnato per 1 anno al confino per «manifestazione contraria al regime». Venne prosciolto il 18/3/37 per condono.

**D'Alario Potito**, «Rosso», da Gaetano e Valleverdina Lettieri; n. il 29/2/1916 a Orta Nova (FG). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di P.S. Militò a Bologna nel servizio informazioni del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Dal Ferro Enrico**, da Luigi ed Elisa Frabetti; n. il 16/5/1894 a S. Giovanni in Persiceto. Cameriere. Anarchico. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1913. Subì controlli sino all'11/2/1932, quando morì. [O]

**Dal Ferro Otello**, da Raffaele e Bice Fantoni; il 28/7/1909 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

**Dal Ferro Sergio**, da Umberto e Alberta Preci; n. il 29/2/1928 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dalfiume Alfonso**, da Angelo e Giuseppina Brugnoli; n. il 4/10/1906 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Militò nel 2° btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 17/4/45.

**Dalfiume Antonia**, da Giovanni e Domenica Rocchi; n. il 18/9/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dalfiume Felice**, «Celso», da Giovanni e Domenica Rocchi; n. il 12/4/1917 a Imola. Nel 1943 residente a Cotignola (RA). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 27/7/44 al 22/2/45.

**Dal Fiume Ghino**, da Luigi ed Elvira Galassi; n. il 4/6/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina e a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Dal Fiume Giordano**, da Ettore e Maria Bellucci; n. il 25/12/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Smerigliatore. Arrestato con un gruppo di compagni nel marzo 1930, accusato di associazione sovversiva per l'attività svolta nell'organizzazione comunista attiva a Bazzano, con sentenza del 19/5/30 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 24/11/30, lo assolse. Richiamato alle armi fu sottoposto a sorveglianza.

**Dal Fiume Giorgio**, «Marx», da Angelo ed Ermelinda Bacchilega; n. il 23/4/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio all'Orsa Caproni di Imola. Partecipò alle manifestazioni del 27/7/43. Dopo l'8/9/43, appreso che la produzione della fabbrica proseguiva per conto dei tedeschi, decise di entrare nella clandestinità. La sua attiva partecipazione alla Resistenza fu determinata dai contatti con Remo Nicoli\* incaricato dal CLN di fare opera di propaganda fra i giovani per la lotta di liberazione. Fu responsabile del gruppo GAP di Castel S. Pietro Terme. Partecipò ad azione di sabotaggio e di semina di chiodi a tre punte sulla via Emilia. Collaborò all'organizzazione della manifestazione delle donne svoltasi a Castel S. Pietro Terme nella primavera 1944. Richiamato alle armi dalla RSI, il 13/6/44 decise di unirsi alla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi operante su Monte Calderaro. Nell'estate 1944 entrò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Partecipò ai combattimenti a Monte Bastia e a Cà di Guzzo. Dopo la stabilizzazione del fronte su Monte Calderaro, vista l'impossibilità della permanenza del btg nella zona, andò a Casalecchio dei Conti. Militò nel gruppo SAP operante nella zona. Nel gennaio 1945, rientrato a Castel S. Pietro Terme sotto false generalità, riprese i contatti, con il vecchio gruppo di partigiani, con il quale operò fino alla liberazione. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/1/44. alla Liberazione. Testimonianza in RB3 e in S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975. [AQ]

**Dal Fiume Giuseppe**, da Ugo Giuseppe e Maria Addolorata Astuto, n. il 29/4/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà d'ingegneria dell'università di Bologna Militò nella 1<sup>a</sup> brg

Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Dal Fiume Luigi**, «Lauro», da Antonio e Anunziata Bertozzi; n. il 13/4/1917 a Imola. Nel 1943 residente a Dozza. Licenza elementare Colono Prestò servizio militare in sanità dal 5/2/40 al 13/11/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 17/4/45.

**Dal Fiume Maria**, da Cesare e Carolina Tosi; n. il 26/4/1904 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Dal Fiume Nereo**, da Carlo e Vittorina Luppi; n. il 24/10/1924 a Massa (MS). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Militò nelle FFI. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 all'8/5/45.

**Dal Fiume Pio**, «Tancredi», da Dante e Velia Danieli; n. il 23/2/1902 a Bologna. Nel 1943 residente a Bazzano. Giornalista. Militò nella brg GL Montagna. A Pianaccio (Lizzano in Belvedere) svolse attività di reclutamento dei giovani sbandati e renitenti alla leva della RSI. Insieme con un compagno, nel settembre 1944, venne incaricato da Pietro Pandiani\* di «prendere contatti con le forze alleate». Ferito. Riconosciuto partigiano dall' 1/6/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la croce di guerra al valor militare. [A]

**Dalfiume Ruggero**, da Aldo e Augusta Alvisi; n. il 10/4/1928 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 14/4/45.

**Dal Fiume Ugo Giuseppe**, da Anacleto e Giulia Gurioli; n. l'8/3/1888 a Lendinara (RO). Ingegnere. Antifascista. Nel 1937, su segnalazione dell'Ovra, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. L'1/2/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Dal Fiume Astuto Maria Addolorata** detta Dolores, da Giuseppe e Laura Lastrone; n. il 4/1/1890 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Tra le dirigenti del movimento femminile cattolico, in contatto con mons. Emilio Faggioli\*, collaborò alla lotta di liberazione. Tra l'altro, con Giancarlo Pascale\*, nascose «dei diplomatici italiani che erano fuggiti dall'Ungheria perché non avevano voluto aderire» alla RSI, trovando loro rifugio nel collegio S. Luigi. Venne arrestata. [A]

**Dalla Carlo**, «Muzio», da Virgilio e Olga Cracchi; n. il 6/10/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionle. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice commissario politico di brg. Operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu nominato segretario del CLN di Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Dalla Ernesto**, da Giuseppe e Maria Tonelli; n. il 3/1/1889 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Il 12/8/41 fu arrestato a Roma per «grida oltraggiose per il regime» e assegnato al confino, perché «pericoloso nelle contingenze belliche». [O]

**Dalla Giuseppe**, da Vincenzo e Claudia Battistini; n. il 6/3/1906 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Napoli in fanteria dal maggio al settembre 1943. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove fu incarcerato nel marzo 1945. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Dalla Giuseppe**, «Lino», da Virgilio e Olga Cracchi; n. il 5/12/1925 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Impiegato. Iscritto al PCI dal 1944. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/1944 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

**Dalla Orlando**, «Cicogna», da Attilio ed Erica Pozzerini; n. il 29/9/1926 a Loiano. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 15/4/45.

**Dalla Renato**, «Zampeï», da Augusto e Oliva Zanasi; n. l'8/10/1920 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Dalla Bella Cesare**, vedi: Mingoni Cesare.

**Dallacasa Adriano**, da Amedeo ed Emilia Baroncini; n. il 3/1/1921 a Dozza; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento industriale. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 19/8/40 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterezeno e a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Dalla Casa Alfredo**, «Furioso», da Luigi ed Enrica Buttazzi; n. il 31/12/1905 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Milano nei bersaglieri dall'1/4/25 al settembre 1926. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 17/4/45.

**Dalla Casa Alfredo**, da Riccardo e Anna Merighi; n. il 21/9/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel 2° btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla liberazione.

**Dalla Casa Amato**, da Alfonso e Adelina Battaglia; n. il 12/9/1904 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Dalla Casa Amedeo**, da Alessandro e Angela Alpi; n. il 6/8/1888 a Dozza. Macellaio. Iscritto al PPI. Nel 1923 si presentò candidato in una lista di blocco tra PNF e PPI alle elezioni comunali di Dozza. Dopo l'avvento del regime, passò in campo antifascista. Il 24/12/29 fu arrestato e diffidato. Il 9/10/35 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Dalla Casa Angelo**, da Carlo ed Elvira Salini; n. il 25/5/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella div Garibaldi e operò a Serajevo (Jugoslavia). Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 all'8/5/45.

**Dalla Casa Enrico**, da Romeo e Amelia Cani; n. il 15/9/1926 a Molinella. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Manovale. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

**Dalla Casa Gaetano**, da Luigi ed Enrica Buttazzi; n. il 7/1/1921 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Udine in artiglieria dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Dalla Casa Guerrina**, da Attilio e Fernanda Melloni; n. il 21/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Dalla Casa Ida**, da Roberto e Celsa Gabrielli; n. il 13/2/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia orlatrice. Riconosciuta benemerita.

**Dalla Casa Ostilio**, da Amedeo e Ada Brini; n. il 9/10/1914 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Dalla Casa Pasquale**, da Luigi ed Enrica Buttazzi; n. il 24/3/1910 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Riconosciuto benemerito.

**Dalla Casa Renato**, da Giovanni e Domenica Landini; n. il 9/1/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovratore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dalla Chiusa Antonio** «Tonino», da Raffaele e Annunziata Utili; n. il 10/9/1918 a Sant'Agata sul Santerno (RA); ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/6/44 al 22/2/45.

**Dall'Aglio Antonio**, da Domenico e Teresa Becca; n. il 13/6/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 al 14/4/45.

**Dall'Aglio Armando**, «Rizzo, Armandén», da Giovanni e Pasqualina Muranelli; n. il 31/1/1913 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dall' 1/1 al 27/12/41. Subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento clandestino, assumendo il comando di una compagnia del btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Stiore (Monteveglio). Ebbe il compito di fornire armi e viveri ai partigiani operanti in montagna. Il 27/7/44 prese parte alla riunione per definire le misure da adottarsi contro la trebbiatura del grano imposta dai fascisti. Si decise che la trebbiatura sarebbe iniziata solo se ai contadini fosse stato garantito il loro fabbisogno. Il 20/4/45 con la sua compagnia attaccò i tedeschi in fuga a Monteveglio riuscendo a fare un discreto numero di prigionieri. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 15/9/43 alla Liberazione. [AQ]

**Dall'Aglio Ermanno** «Armano, Rùmanò», da Pio e Rosa Martelli; n. il 13/10/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Amico di Battista Zanotti\* partecipò alle prime riunioni indette per organizzare il movimento resistenziale sulle colline imolesi. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Nell'estate 1944 prese parte alle azioni organizzate per ritardare la trebbiatura del grano. Si distinse particolarmente nel combattimento contro i tedeschi a Cà Ereditè (Imola) del, settembre 1944. In seguito alla ristrutturazione del btg SAP Montano (ottobre 1944), assunse la carica di commissario politico di una compagnia. Nella sua casa di Cà Montevecchio ebbe luogo l'incontro tra i responsabili del btg SAP Montano ed Elio Gollini\* Emilio Fuochi\* nel corso del quale vennero definite le azioni di disturbo contro le retrovie tedesche. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall' 1/7/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Giovane partigiano dotato di grande forza d'animo e giovanile slancio, acquistava ben presto ascendente e posizione di prestigio nelle ardimentose SAP dell'Imolese. Per le comprovate sue qualità veniva nominato ispettore di battaglione con l'incarico di mantenere libere le vie di collegamento delle SAP e della 36<sup>a</sup> brg operanti sulle rive del fiume Santerno. Nel settembre 1944, avuta notizia che un reparto nemico aveva raggiunto la località Molino Paroli per depredare la popolazione locale di ogni suo avere, accorreva sul posto con i suoi compagni ed ingaggiava un attacco di sorpresa e, con risoluta azione a fuoco, costringeva i nazifascisti alla ritirata. L'ardimentosa azione suscitava unanime grato consenso nella popolazione, che ancora una volta, riconosceva nei partigiani i fervidi sostenitori delle civiche libertà», *Imola, I* °

luglio 1944 -14 aprile 1945. [AQ]

**Dall'Aglio Ernesto**, da Luigi e Santa Vignoli; n. l'1/5/1869 a Molinella. Analfabeta. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1899. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Subì controlli sino al 25/2/42. [O]

**Dall'Aglio Flavio**, da Ugo e Amalia Bentivoglio; n. il 4/11/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 7/1/45 al 15/4/45.

**Dall'Aglio Giovanna**, da Giovanni e Pasqualina Maranelli; n. il 23/11/1915 a Moteveglio. Nel 1943 residente a Crespellano. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dall'Aglio Otello**, da Antenore e Maria Pancaldi; n. il 23/9/1922 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

**Dall'Aglio Paolo**, da Angelo e Maria Carlotti; n. il 27/5/1857 a Molinella. Bracciante. Anarchico. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1912. Il 25/1/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 19/2/43. [O]

**Dall'Aglio Renzo**, da Marcello e Maria Roncagli; il 21/8/1913 a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere.

**Dall'Aglio Severino**, «Slèv, Mario», da Paolo ed Emilia Dall'Oglio; n. il 21/9/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Dal 1940 partecipò ai gruppi giovanili del PCI. Prestò servizio militare nei carristi dal 15/8 all' 8/9/43. Dopo il bombardamento di Imola (maggio 1944), sfollò a Cà Montevecchio (Ghiandolino-Imola) presso lo zio. Tramite il cugino Ermanno Dall'Aglio\* partecipò agli incontri indetti da Giulio Gardelli\* e Battista Zanotti\* per organizzare la resistenza sulle colline imolesi. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Il 22 e 27/7/44 partecipò alle azioni di sabotaggio delle trebbiatrici organizzate dal btg su direttive del CLN per ritardare la mietitura del grano. Nel settembre 1944 prese parte ai combattimenti di Cà Poggio contro i tedeschi che avevano raziato il bestiame dei contadini. Fece parte del gruppo che liberò otto militari russi prigionieri delle truppe tedesche acquartierate alle porte di Imola. Riconosciuto partigiano dal 1/7/44 alla liberazione. Ha scritto: *Ribelli? Era necessario. Azioni del btg.Montano (1944-1945)*. (Il manoscritto inedito si trova al CIDRA di Imola). Testimonianza in RB5 e in, *Momenti partigiani imolesi in collina e in città*, Imola, 1985. [AQ]

**Dall'Aglio Vincenzo**, da Ercole e Maria Brusa; n. il 2/6/1917 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Dall'Aglio Vincenzo**, da Zefferino e Clelia Fornasini; n. il 28/10/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 22/9/43 al 12/4/45.

**Dallaiti Adelmo**, da Giovanni e Anna Albertini; n. il 5/2/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Genova e a Roma in fanteria dal 10/3 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Operò a Monzuno e a Marzabotto. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 29/5/44 alla Liberazione.

**Dall'Alpi Francesco** «Pisinaia», da Giovanni e Luisa Martelli; n. il 7/3/1907 a Imola; ivi residente

nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Insieme con il fratello Settimio\* subito dopo l'8/9/43 entrò nel movimento resistenziale. Militò nel 3° btg della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nella sua casa venne istituito un centro di smistamento per i rifornimenti delle brgg operanti in montagna. Riconosciuto partigiano dall' 1/4/44 al 22/2/45. [AQ]

**Dall'Alpi Giuseppina**, da Vincenzo e Rosa Carnaggi; n. il 19/3/1894 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiera. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Dall'Alpi Lorenzo**, «Burrasca» da Bartolomeo e Giuseppina Baroncini; n. il 21/9/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel 3° btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cugino di Francesco\* e Settimio Dall'Alpi\*, alla vigilia della Pasqua 1944 nella sua casa colonica La Burrasca si incontrarono Guido Gualandi\*, Libero Lossanti\* ed Ernesto Venzi\* per scegliere la zona operativa dei gruppi partigiani della montagna. Riconosciuto partigiano dall' 1/2/44 al 22/2/45. [AQ]

**Dall'Alpi Settimio**, da Giovanni e Luisa Martelli; n. il 6/4/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico agrario. Impiegato alla Cogne. Entrato insieme con il fratello Francesco\* nel movimento resistenziale imolese, gli venne affidato l'importantissimo compito di guidare in montagna i giovani renitenti alla leva della RSI. «Metodico, puntuale, senza sbagliare mai, alle 21,30 prendeva in consegna a Codrignano (Imola) il gruppo dei giovani e, in silenzio, li guidava fino a La Faggiola. Consegnato il gruppo ad altra guida, rientrava a Imola per riprendere puntuale il suo lavoro alla Cogne». Ebbe contatti con Primo Ravanelli\* per la consegna della stampa destinata ai partigiani della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Alla vigilia della Pasqua 1944, guidò a l'Albergo, sede del comando della 4<sup>a</sup> brg Romagna poi 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi, Guido Gualandi\*, Libero Lossanti\* ed Ernesto Venzi\*. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall' 1/2/44 al 14/4/45. [AQ]

**Dall'Alpi Virginia**, da Luigi e Palma Foschi; n. il 15/12/1905 a Imola. ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dallan Ugo**, «Balla», da Augusto; n. il 23/4/1926 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel 4° btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 22/2/45.

**Dalla Noce Filippo**; n. il 21/8/1866 ad Argelato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Dalla Nora Teresa**, «Caterina», da Giovanni e Maria Anna Giacomel; n. il 25/9/1901 a Chiarano (TV). Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Fu addetta alla distribuzione della stampa clandestina. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Dalla Romanina Sergio**, da Amilcare e Genoveffa Banzola; n. 25/10/1926 a Medesano (PR); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Dall'Arno Ezio**; n. l'1/2/1888 a Imola. 2<sup>a</sup> elementare. Fruttivendolo. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1902. Fu radiato dall'elenco degli schedati il 13/1/42. L'11/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Dalla Sfera Nerio**, da Francesco e Caterina Ferretti; n. l'1/2/1909 a Medicina. Muratore. Espatriato nel febbraio 1935 in Francia, risiedette a Parigi, dove militò nel partito comunista. Fu membro del Soccorso rosso internazionale e del Fronte unico antifascista. Arruolatosi per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco e in difesa della Repubblica, entrò in Spagna a fine settembre 1936. Appartenne alla brg Garibaldi. Venne promosso tenente per merito di guerra. Partecipò, distinguendosi per le sue doti, a tutte le battaglie in difesa di Madrid. Cadde il 16/6/1937 sul fronte di Huesca, falciato da una raffica di mitraglia, mentre conduceva la sua compagnia all'attacco di una posizione nemica. [AR]

**Dallatorre Vittorio**, da Giuseppe Giorgio e Ines Lea Carli; n. il 3/4/1927 a Stiento (RO); ivi residente nel 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Dallavalle Argentina**, da Ermete ed Elena Mirri; n. il 30/10/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Sarta. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dal 3/6/44 al 15/12/44.

**Dalla Valle Enea**, «Ermes», da Pietro ed Emma Luccarini; n. il 29/11/1910 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Muratore. Proveniente da una famiglia antifascista, fu presto in contatto con Giulio Peggi\* e Aldo Bacchilega\*. Partecipò alla diffusione della stampa clandestina e alla campagna in favore della Spagna repubblicana. Arrestato la notte del 4/1/39 fu recluso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove fu torturato durante gli interrogatori. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne rinviato al Tribunale speciale che il 25/7/39 lo condannò a tre anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Venne trasferito nel penitenziario di Castelfranco Emilia (MO), poi a Regina Coeli (Roma) ed infine a Civitavecchia (Roma). Qui, nonostante le gravi condizioni di salute, fu a lungo segregato. Venne graziato per la nascita di un erede di casa Savoia. Richiamato alle armi, prestò servizio militare in Jugoslavia dal 7/12/40 all' 8/2/43. Subito dopo il crollo del regime fascista, il 26/7/43, fu tra i dirigenti del comitato antifascista di Castel S. Pietro Terme. Dopo l'armistizio, prese parte all'organizzazione delle prime bande partigiane della zona divenendo comandante del btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e commissario politico della zona fino al febbraio 1945. Invalido di guerra. Nel marzo 1945 entrò a far parte del gruppo dirigente della federazione comunista bolognese. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dall' 1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3 e in S. Prati, *La Resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975. [B]

**Dalla Valle Ercole**, «Bridge», da Alfredo e Argia Busi; n. il 23/10/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Radiotecnico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Venne fucilato il 7/11/1944, nel corso della battaglia di Porta Lama, mentre stava per uscire dalla palazzina di Via Azzo Gardino attaccata in forze dalla truppe nazifasciste. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/44 al 7/11/44. [AQ]

**Dallavalle Ermete**, da Benvenuto e Maria Negrini; n. il 3/3/1887 a Castel S. Pietro Terme. Operaio. Iscritto al PSI. La sera del 23/1/21 si trovava con altri militanti socialisti in una osteria in località Frassineto (Castel S. Pietro Terme), quando nel locale entrarono tre fascisti per minacciare alcuni militanti socialisti. Ci fu uno scontro violentissimo con scambio di colpi di pistola, bastonate e anche colpi di bottiglia. Al termine restò ucciso il fascista Remo Ravaglia, mentre due giorni dopo, per le ferite riportate, morì anche il fascista Giuseppe Barnabà. Arrestato unitamente ad altri 8 militanti socialisti, venne processato in corte d'assise a Bologna e l'8/11/23 assolto dopo avere scontato 24 mesi di reclusione preventiva. [O]

**Dallavalle Ettore**, da Benvenuto e Maria Negrini; n. il 23/3/1885 a Castel S. Pietro Terme. Bracciante. Iscritto al PSI. La sera del 23/1/21 si trovava con altri militanti socialisti in una osteria in località Frassineto (Castel S. Pietro Terme), quando nel locale entrarono tre fascisti per

minacciare alcuni militanti socialisti. Ci fu uno scontro violentissimo con scambio di colpi di pistola, bastonate e anche colpi di bottiglia. Al termine restò ucciso il fascista Remo Ravaglia, mentre due giorni dopo, per le ferite riportate, morì anche il fascista Giuseppe Barnabà. Arrestato unitamente ad altri 8 militanti socialisti, venne processato in corte d'assise a Bologna e l'8/11/23 condannato a 4 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione. [O]

**Dallavalle Gino** «Negus», da Ermete\* ed Elena Mirri; n. il 9/9/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dallavalle Jolanda**, da Ettore\* e Maria Damiani; n. l'11/12/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Commessa. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 17/9/43 alla Liberazione.

**Dallavalle Mario**, da Ernesto e Ida Chiodini; n. l'8/5/1915 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg ELPJ. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'3/5/45.

**Dalla Valle Nildo**, da Alfredo e Argia Busi; n. il 7/9/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Ercole\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Dallavalle Nino**, «Bill», da Angelo ed Ersilia Berti; n. il 27/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio specializzato. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Incarcerato a Bologna dal 4 all'8/2/45, successivamente fu internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/3 all'1/5/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dallavalle Nino**, «Fulmine», da Ettore\* e Maria Damiani; n. il 26/9/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare a Forlì in fanteria dal 16/3/40 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. «Elemento dinamico e deciso», ritornato dal servizio militare, costituì nella vallata tra il Molino Nuovo e S. Martino in Pedriolo (Castel S. Pietro Terme) un gruppo di partigiani decisi ad aggregarsi alla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Su indicazione del CLN di Castel S. Pietro Terme insieme con Alberto Marani\* diede vita ad una formazione SAP della quale assunse il comando, collegata alla 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Operò nella valle del Sillaro e a Monte Grande. Sul finire dell'agosto 1944 informato che i nazifascisti stavano per eseguire rastrellamenti nella zona, con la formazione SAP aiutò le famiglie a sfollare a Molino Nuovo sistemandole nei rifugi approntati alla base dei calanchi e organizzando la difesa con un appostamento a semicerchio. Dopo essere rimasto con gli sfollati per due mesi, all'inizio del novembre 1944 partì per cercare soccorsi presso gli alleati. Catturato dai tedeschi, riuscì a fuggire e ad attraversare il fronte. «Gli alleati, alla sua richiesta di aiuto, risposero con la prigionia». Riconosciuto partigiano nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi dal 22/9/43 al 17/4/45. [AQ]

**Dalla Valle Pietro**, da Antonio e Romana Tinti; n. il 17/11/1888 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Antifascista, condivise le opinioni e l'azione del figlio Enea\*. Ripetutamente aggredito dai fascisti, per la gravità delle ferite riportate venne ricoverato in ospedale. Durante la lotta di liberazione militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45. [A]

**Dallavalle Rina**, da Ermete\* ed Elena Mirri; n. il 2/8/1929 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 15/1/45.

**Dallavalle Secondo**, «Cucaracia», da Maria Dallavalle; n. il 21/1/1923 a Dozza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Saldatore. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Dalla Via Pietro**, da Lorenzo e Pasqua Frondi; n. il 3/3/1907 a Imola; ivi residente nel 1903. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Fu classificato comunista nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro. Rimpatriò nel 1931 e il 3/10/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcun aprova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». Prestò servizio militare in fanteria dal 3/12/42 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/9/44 al 14/4/45. [O]

**Dalla Volta Alfredo**, da Cervo e Giulia Saralvo; n. il 12/5/1897 a Lugo (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato alle poste. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato insieme con la moglie Marta Finzi\* ed i figli Anna Viola\* e Paolo\* in campo di concentramento in Germania, dove morì.

**Dalla Volta Anna Viola**, da Alfredo e Marta Finzi; n. il 12/5/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internata insieme con il padre\*, con la madre\* e il fratello Paolo\* in campo di concentramento in Germania, dove morì.

**Dalla Volta Paolo**, da Alfredo e Marta Finzi; n. il 13/6/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato insieme con il padre\*, la madre\* e la sorella Anna Viola\*, in campo di concentramento in Germania, dove morì.

**Dallea Alessandro**, «Nessuno», da Andrea; n. il 22/9/1923 a S. Remo (IM). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Eletttricista. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Ebbe il compito di trasportare viveri e vettovagliamenti per i partigiani della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. A seguito delle azioni di sabotaggio dei fascisti a strade e serbatoi d'acqua, fece parte della squadra che controllò sistematicamente la zona lungo la riva destra del Santerno. Dopo la ristrutturazione del btg Montano della brg SAP Imola rientrò a Imola. Ricercato dai fascisti, venne ospitato nell'istituto S. Caterina (Imola) dove rimase fino alla liberazione. Riconosciuto partigiano dall' 1/8/44 al 14/4/45. Testimonianza in RB 3. [AQ]

**Dalle Donne Amedeo**, da Gaetano ed Elvira Braghetti; n. il 29/4/1895 a Castenaso. Fu arrestato il 25/4/42 per «scritte sovversive sui muri del polverificio Baschieri e Pellagri di Castenaso» e deferito alla Commissione provinciale che l'8/6/42 lo condannò a 2 anni di confino a Pisticci (MT), dove contrasse febbri malariche. Il 28/8/42, commutato il restante della pena in ammonizione, fu rinviato a Bologna. [O]

**Dalle Donne Franco**, da Cesare e Anna Foresti; n. l'11/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Dalle Donne Giovannino**, da Attilio e Pia Cavallari; n. il 24/6/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Orefice. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Dalle Donne Giuseppe**, «Pippo», da Alfredo e Cleofe Venturoli; n. il 18/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare a Zara nella guardia armata alla frontiera dall'1/2/41 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Dalle Donne Ivo**, «Ful», da Amedeo e Maria Zanarelli; n. il 18/4/1924 a Castenaso; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare a Rimini in artiglieria dal maggio 1943 all' 8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Partecipò al combattimento di Vigorso (Budrio) in cui caddero Medardo Bottonelli\*, Carlo Casarini\* e altri. Catturato insieme con altri venti partigiani fu incarcerato a Medicina per alcuni giorni. Il 2/11/44 venne trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove rimase fino al 10/12/44. Condannato a morte, si salvò perché il fascista Tartarotti sorteggiò, per la fucilazione, i partigiani contrassegnati da numero pari. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Dalle Donne Romeo**, da Arcangelo e Carlotta Maria Bondi; n. il 5/3/1878 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio lucidatore. Il 23/1/43 fu arrestato con Avellino Croatto\*, Luigi Degli Esposti\*, Dario Galavotti\*, Vittorio Malpassi\*, Giacomo Sarti\* e Edgardo Scandellari\*. Lavoravano tutti nella stessa ditta ed erano accusati di ascoltare e commentare insieme le radio straniere. Il 9/2 fu diffidato e rilasciato. [O]

**Dalle Donne Umberto**, da Alfredo e Cleofe Venturoli; n. il 17/7/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio vulcanizzatore. Partecipò alla Resistenza in Francia. Riconosciuto partigiano.

**Dalle Donne Vittorio**, da Pietro e Celestina Neri; n. il 12/11/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Tipografo. «Giovane operaio cattolico» — come si qualificò nel 1925 — sostenne la linea dei popolari de «La Sorgente», rallegrandosi con il «valoroso giornale settimanale cattolico [...] per le belle battaglie combattute e specialmente col suo direttore, avv. C. Strazziari\*, per il suo articolo [...] *La parola della cifre*», nel quale si contestava con chiarezza l'inutilità e la dannosità della posizione di Filippo Crispolti e dei «cosidetti» cattolici nazionali nelle elezioni politiche del 1924. Negli anni trenta, operaio nella tipografia de «il Resto del Carlino», fu «assai attivo» quale oppositore del fascismo. [A]

**Dalle Olle Egisto**, da Daniele e Laura Migliori; n. il 25/1/1925 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Riconosciuto benemerito.

**Dalle Olle Francesco**, da Aristide ed Erminia Dalle Olle; n. il 24/8/1914 in Brasile. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in cavalleria a Saluzzo (CN) dal 1938 al 1940. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il fratello Luigi\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 30/4/44 alla Liberazione.

**Dalle Olle Luigi**, da Aristide ed Erminia Dalle Olle; n. il 20/9/1925 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Rimasto ferito per lo scoppio di un ordigno il 20/4/45, morì il 26/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Dalle Olle Luigia**, da Aristide ed Erminia Dalle Olle; n. il 12/12/1916 in Brasile. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il fratello Luigi\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana.

**Dall'Era Mario**, da Napoleone e Antonia Teresa De Martire; n. il 7/4/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Dalle Vacche Ugo**, da Gaetano e Colomba Dallara; n. il 2/8/1872 a Bologna. Manovale. Venne classificato anarchico nel 1923, quando emigrò in Belgio per lavoro. Rientrò nel 1939 e il 18/6/43 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prova concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Dalle Vedove Alberto**, da Ferdinando e Maria Stefanelli; n. il 15/3/1880 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti in località Elle di Montorio (Grizzana) il 6/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Dalli Arturo**, da Enrico e Augusta Ballotti; n. il 7/2/1910 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Dall'Oca Alessandro**, «Virof», da Zefferino ed Emma Venturi; n. il 28/2/1924 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Dall'Oca Emilio**, da Ivo e Dina Porporati; n. l'1/1/1913 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio tornitore. Fu attivo a Bologna nella brg SAP. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Dall'Oca Ferdinando**, «Nando», da Alfredo e Augusta Girotti; n. il 13/7/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cuoco. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dall'1/5/37 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Oca Giacomo**, detto Giacomino, «Chemino», da Primo e Carmelina Paltrinieri; n. il 21/7/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metalmeccanico. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. A seguito dello scontro fra partigiani e tedeschi, avvenuto a Rasiglio (Sasso Marconi), l'8/10/44 fu catturato e barbaramente impiccato e fucilato dai tedeschi, assieme ad altri 12 partigiani, nella piazzetta a lato del ponte ferroviario di Casalecchio di Reno il 10/10/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 6/6/44 al 10/10/44. [AR]

**Dall'Oca Giovanni**, «Battagliero», da Augusto e Argia Brighetti; n. il 4/7/1917 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Oca Guido**, «Marinaio», da Primo e Carmelina Paltrinieri; n. il 6/3/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> ginnasio. Meccanico. Prestò servizio militare a Genova in marina dal 10/11/42 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Il fratello Giacomo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Oca Luigi**, da Berto e Adolfa De Maria; n. il 17/8/1901 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3<sup>a</sup> elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal 23/3 al 28/6/39. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna nel comitato clandestino dei tranvieri. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Dall'Oca Dell'Orso Gerardo**, da Gaetano e Marina Filippi Bernini; n. il 25/12/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Impiegato. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

**Dall'Olio Alfonso**, da Emidio e Adelaide Facchini; n. il 3/10/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito dal 30/5/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Amedeo**, detto Maserati, da Massimo e Anna Ricci; n. l'1/3/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Cogne. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella

lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [O]

**Dall'Olio Andrea**, da Pietro e Antonia Baldazzi; n. il 28/1/1863 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso il 16/4/1945 dai tedeschi a Medicina. Si ignorano le circostanze della morte.

**Dall'Olio Bice**, da Vitaliano e Adele Colombari; n. il 19/7/1924 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Cesare**, da Angelo e Augusta Bastelli; n. il 20/3/1903 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Militò nel dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il 12/12/44 insieme con i fratelli Enrico\* e Gaetano\* venne arrestato dai tedeschi alle Tombe (Anzola Emilia). Incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna), venne deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 18/4/1945. Anche il fratello Gaetano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 al 18/4/45. [AQ]

**Dall'Olio Cesarino**, da Emidio e Adelaide Facchini; n. il 20/6/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Parma nei carristi dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Enrico**, da Angelo e Augusta Bastelli; n. il 2/3/1905 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Il 12/12/44 insieme con i fratelli Cesare\* e Gaetano\* venne arrestato dai tedeschi alle Tombe (Anzola Emilia). Incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna), venne deportato a Mauthausen (Austria) dove rimane fino al 29/6/45. Le privazioni e i maltrattamenti subiti lo resero invalido permanente. I fratelli Cesare\* e Gaetano\* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'9/9/43 alla Liberazione. [AQ]

**Dall'Olio Ercole**, da Amedeo ed Ernesta Dalla Casa; n. il 29/11/1934 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Scolaro. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Venne fucilato a Medicina il 14/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 14/10/44.

**Dall'Olio Ernesto**, da Luigi e Lucia Panigali; n. il 7/9/1906 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 18/4/26 al 7/9/27. Riconosciuto benemerito.

**Dall'Olio Fero**, «Febo», da Ferruccio e Linda Galeati; n. il 18/9/1917 a Medicina. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/12/41 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente. dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Filiberto**, da Giuseppe e Claudia Mengoli; n. il 5/7/1906 a Loiano. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg SAP della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Gaetano**, da Angelo e Augusta Bastelli; n. il 10/6/1900 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Il 12/12/44 venne arrestato dai tedeschi alle Tombe (Anzola Emilia) insieme con i fratelli Cesare\* ed Enrico\*. Incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) venne fucilato a Paderno (Bologna) il 23/12/1944. Anche il fratello Cesare cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 23/9/43 al 23/12/44. [AQ]

**Dall'Olio Giorgio**, «Arno», da Giuseppe e Rosa Vecchi; n. il 2/12/1925 ad Anzola Emilia; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Giuseppe**, da Angelo e Maria Stella Morara; n. il 19/3/1898 a Pianoro. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Dall'Olio Giuseppe**, da Attilio e Maria Musi; n. il 16/10/1891 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro».[O]

**Dall'Olio Guerrino**, da Enrico ed Evarista Maurizzi; n. il 22/4/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 4/7/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Guido**, da Enrico e Adelaide Zaccarini; n. il 20/10/1914 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 20/8/42 all'8/9/43. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Italo**, «Pelloni», da Amedeo ed Ernesta Dalla Casa; n. 1<sup>o</sup>8/6/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Belluno in artiglieria dal 9/1 al 12/9/43. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Ferito. Il fratello Ercole\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Luigi**, «Lai», da Battista e Maria Lamberti; n. il 25/4/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria fino al settembre 1943. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Morara della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Magda**, da Alberto e Angiolina Costa; n. il 31/12/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 31/12/43 alla Liberazione.

**Dall'Olio Marino**, «Alba», da Giocondo e Virginia Tagliani; n. 1<sup>o</sup>11/10/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1940 al 1943 con il grado di sergente. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Morara della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/9/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Ovilio**, «Falco», da Amedeo ed Ernesta Dalla Casa; n. il 13/4/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Il fratello Ercole\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Raffaele**, da Giovanni e Domenica Donati; n. il 31/10/1912 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Dall'Olio Remo**, da Alberto e Zaira Stefanelli; n. il 26/8/1915 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Dall'Olio Remo**, «Ginger», da Vincenzo e Maria Villani; n. il 31/12/1928 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dal 3/1/45 alla Liberazione.

**Dall'Olio Zelino**, da Mario e Antonia Giuseppina Tagliani; n. il 16/11/1921 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 2/1/45 alla Liberazione.

**Dall'Olmo Armando**, da Ercole e Albina Roda; n. il 18/2/1902 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 2<sup>a</sup> istituto tecnico. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 1922 al 1923 con il grado di caporale. Fu attivo nella brg SAP Bologna. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 30/11/44 al 13/1/45. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Aristide**, da Pietro e Irene Buzzi; n. l'1/4/1921 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Dall'Omo Augusto**, detto Agostino, da Giovanni e Fortunata Melani; n. il 22/10/1856 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti in località Prunaro di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i nipoti Agostino\*, Lea\* e Pietro Dani\* [O]

**Dall'Omo Cesare**, «Cucciolo», da Giulio e Pia Zironi; n. il 6/4/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica dal 10/2/39 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterezeno e a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Domizio**, da Lodovico e Melania Ravaglia; n. il 4/12/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Fiume in fanteria dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel 3<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Gaetano**, da Filippo e Leonilde Scala; n. il 7/8/1891 a Loiano. Muratore. Nel 1931 venne classificato comunista. Il 15/4/41 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato prova concreta e sicura di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Dall'Omo Giuseppe**, da Filippo e Albina Lorenzi; n. l'11/11/1885 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 13/3/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Giuseppe**, «Gipo», da Gaetano e Maria Bazzocco; n. il 14/8/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare in Francia in fanteria dall'8/2/39 al 20/10/43. Militò nel 4<sup>o</sup> btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Dall'Omo Guerrino**, «Clarch», da Giulio e Pia Zironi; n. il 13/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Dal gennaio al novembre 1944 fu attivo nel comando della div Nannetti a Belluno. Successivamente militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Ivo**, da Leopoldo e Maria Zini; n. l'11/9/1923 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 16/4/44 al 20/12/44.

**Dall'Omo Mario**, da Pietro e Irene Buzzi; n. il 3/3/1904 a Loiano. Accusato di vilipendio alla MVSN, fu arrestato il 21/11/41. Con ordinanza del 10/1/42 fu prosciolto per non luogo a procedere.

**Dall'Omo Vilfreda**, da Gaetano e Maria Bazzocco; n. il 3/8/1919 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi.

Riconosciuta benemerita dal 7/1/44 alla Liberazione.

**Dall'Omo Walter**, da Egidio e Maria Ferretti; n. il 16/2/1928 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Dall'Oppio Nino** «Panone», da Bianca Dall'Oppio; n. il 4/10/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dall'1/1/40 al 6/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Dall'Oppio Silvano**, da Bianca Dall'Oppio; n. il 16/5/1928 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/4/45.

**Dall'Oppio Walter**, da Antonio e Virginia Morischi; n. il 26/2/1926 a Castel Bolognese (RA), ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Dall'Osso Amedeo**, «Gesù», da Ercole e Giuseppina Eutostri; n. il 30/10/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nei Balcani e a Pisa in fanteria dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 22/2/45.

**Dall'Osso Augusto**, da Gildo e Maria Landi; n. il 21/6/1928 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Catturato insieme con il fratello Franco\*, nel rastrellamento operato dai tedeschi a Imola dal 23 al 29/9/44, venne rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola). Trasferito in quello di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu successivamente internato in campo di concentramento a Mauthausen, Grein e Gusen (Austria) fino al 21/6/45. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/44 alla Liberazione. [AQ]

**Dall'Osso Carlo**, da Nildo e Gilda Gaiba; n. il 6/2/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Barbiere. Prestò servizio militare a Trieste nella sussistenza dal 10/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

**Dall'Osso Franco**, «Simò», da Gildo e Maria Landi; n. l'1/9/1926 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e nel dist imolese della 7<sup>a</sup> GAP Gianni Garibaldi. Catturato insieme con il fratello Augusto\* nel rastrellamento operato dai tedeschi a Imola dal 23 al 29/9/44, venne rinchiuso nel carcere della Rocca (Imola). Trasferito in quello di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu deportato a Bolzano e successivamente internato a Mauthausen (Austria) fino al 21/6/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 alla Liberazione. [AQ]

**Dall'Osso Giorgina**, da Umberto e Ida Zirotti; n. il 4/10/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa nell'istituto tecnico. Fu attiva nella brg Matteotti Città. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Dall'Osso Giulio**, da Domenico e Giulia Zelani; n. il 20/2/1890 ad Imola. Calzolaio. Anarchico. Nel 1927 fu arrestato e diffidato dallo svolgere propaganda antifascista. Nel 1929, dopo che gli era stato rifiutato il passaporto, espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1935 venne emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, nel caso fosse rimpatriato. Il 10/1/39 fu arrestato alla frontiera, mentre rientrava in Italia, e trattenuto sino al 28/1. Subì controlli sino all'11/4/42. [O]

**Dall'Osso Lino**, da Luigi e Rosa Montebugnoli; n. il 23/3/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943

residente a Dozza. Studente universitario. Prestò servizio militare in aeronautica dal 18/7/41 al 15/9/43 con il grado di sottotenente. Fu attivo nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Toscanella (Dozza). Riconosciuto patriota dal 18/9/43 alla Liberazione.

**Dall'Osso Lino**, da Nildo e Gilda Gaiba; n. il 13/12/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei Balcani e a Udine dal 10/8/38 al 3/8/43. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'11/10/43 al 14/4/45.

**Dall'Osso Loris**, da Nildo e Gilda Gaiba; n. il 15/5/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio cementista. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Dall'Osso Mario**, da Domenico e Anna Dall'Aglio; n. il 7/1/1895 ad Imola. Bracciante. Nel 1918 fu condannato all'ergastolo per diserzione e successivamente amnistiato. Nel 1929, quando abitava a Lugo (RA), venne schedato. L'8/5/30 fu arrestato, per avere organizzato uno sciopero con altri 22 lavoratori, e assegnato al confino per 5 anni ridotti a 3. Andò a Ponza (LT) e vi restò sino al 29/2/32. [O]

**Dall'Osso Osvaldo**, da Ciro e Rosa Barbieri; n. l'1/1/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ceramista. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Dall'Osso Santa**, detta Tina, da Domenico e Gilda Zolani; n. l'8/1/1899 a Imola. Aderì fin da giovanissima all'organizzazione giovanile socialista e, poi, dal 1921 al PCI. Dopo vari anni di fidanzamento e di comunanza nella militanza, il 12/5/24 si sposò, in forma civile, con Giuseppe Dozza\*. Assieme al marito, già processato perché comunista e perseguitato dai fascisti, risultò essersi allontanata da Bologna per ignota destinazione nel 1926. Emigrata in Francia, condivise e concorse all'attività antifascista di Dozza. Prese il nome di Aladina Buoncristiani nata Nieri. Venne segnalata tra gli «indiziati politici»; denunciata attiva in URSS col marito; osservata per essere, inoltre, la sorella di noti «sovversivi» ed «anarchici», i fratelli Giulio e Primo, anch'essi rifugiati all'estero, in Francia e in Belgio. Militò nell'Union des Femmes Italiennes, adhérente au Comité Italien de Liberation Nationale. Rientrò in Italia, con la figlia Lucetta, dopo la Liberazione. [AR]

**Dalmastri Augusto**, da Ferdinando e Domenica Nerozzi; n. il 10/9/1892 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Fu prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Dalmastri Renata**, da Augusto e Adelina Piana; n. il 14/3/1915 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Dalmatini Fernando**, da Alberto e Letizia Cecchini; n. l'8/3/1919 a Perugia. Nel 1943 residente a Budrio, Licenza di scuola media. Sottoufficiale dell'esercito. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Dal Mazzoni Augusto**, da Vincenzo ed Emilia Bolanè; n. il 7/6/1853 a Livorno. Commesso viaggiatore. Iscritto al PSI. Trasferitosi a Bologna nel 1881, fu schedato nel 1894. Nell'estate 1914, quando il PSI impose ai propri iscritti di uscire dalla Massoneria, abbandonò il partito. Nel 1928 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 22/9/1929, quando morì. [O]

**Dalmonte Adolfo**, da Biagio e Sofia Brusa; n. il 15/1/1911 a Castel Guelfo di Bologna; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Dal Monte Alberto**, da Angelo e Rachele Tonini; n. il 5/6/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Bolzano e nei Balcani negli autieri dal 4/4/39 al 15/11/43. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'imolese. Fu incarcerato a Lugo (RA) e a Molinella dal 15/11 al 20/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Aldo**, da Oreste e Luigia Zaccherini; n. il 29/8/1904 ad Imola. Eletttricista. Anarchico. Nel 1920 fu arrestato e denunciato, ma non processato, per distribuzione di manifestini anarchici. Fu controllato sino al 13/3/36, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Dal Monte Angelo**, da Antonio e Maria Manara; n. il 7/11/1886 ad Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI e poi al PCI. L'11/12/30 fu arrestato con 89 militanti antifascisti imolesi, tra i quali il figlio Elso\*. A differenza degli altri, non venne deferito al Tribunale speciale, ma assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista». Nell'occasione fu schedato. Andò a Lipari (ME) e vi restò sino al 14/11/32, quando venne liberato per l'amnistia del decennale fascista. [O]

**Dal Monte Antonio**, da Angelo e Rachele Tonini; n. il 31/3/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare a Roma nei carristi dal 27/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Bruno**, da Pasquale e Adele De Giovanni; n. il 4/7/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg SAP Imola e operò nell'imolese. Riconosciuto patriota dal 14/6/44 al 14/4/45.

**Dalmonte Celso**, da Pietro e Clementina Frascari; n. il 10/4/1910 a Dozza. Nel 1943 residente a Medicina. Bracciante. Fu rastrellato mentre si trovava sul lavoro e ucciso dai tedeschi il 15/9/1944 in località Fantuzza (Medicina).

**Dal Monte Ciro**, «Tarzan», da Paolo e Antonia Francesconi; n. il 10/12/1926 a Cotignola (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 8<sup>a</sup> brg Garibaldi e operò sull'Appennino forlivese. Rimase ferito il 12/4/44 nel combattimento di Monte Falterona. Ristabilitosi, nell'agosto 1944 si unì alla 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi nella quale assunse la carica di comandante di squadra. Dopo aver partecipato ai combattimenti di Cà di Malanca e di S. Maria Purocelo del 10/10/44, ritornò in pianura e si mise a disposizione dei dirigenti del CLN locale. Riconosciuto partigiano. Testimonianza in RB5. Ha pubblicato: *Una lucciola nel sole della libertà*, Bagnacavallo, Scot, 1966, pp.100. [AQ]

**Dal Monte Dante**, da Giuseppe ed Emilia Fontana; n. il 10/6/1908 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria nel 1939 con il grado di caporale maggiore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Dal Monte Dino**, da Giuseppe ed Emilia Fontana; n. il 24/12/1913 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Durante il fascismo scontò 6 mesi di carcere preventivo per motivi politici. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal 20/12/41 al 26/5/43. Dopo l'8/9/43 entrato nel movimento resistenziale, militò nel btg Bassi della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 14/11/43 al 17/4/45. [B]

**Dalmonte Elide**, da Lorenzo ed Ernesta Casadio Benati; n. il 6/9/1921 a Imola; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 4/5/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Elso**, da Angelo\* e Rachele Tonini; n. l'8/6/1912 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria dal 6/12/40 all'8/9/43. L'11/12/30 venne arrestato con altri 89 militanti antifascisti imolesi, tra i quali il padre. Deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi», il 25/6/31 fu assolto. Il 17/11 venne diffidato e liberato. Nel 1937 gli fu rifiutato il passaporto per l'Etiopia, dove avrebbe voluto recarsi per lavoro, per i «suoi precedenti». Il 25/3/42 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/6/44 al 14/4/45. [O]

**Dal Monte Elvezio**, «Tom» da Meo ed Evelina Casadio Giustiniani; n. il 5/2/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Dalmonte Emma**, da Pasquale e Lucia Rodolfi; n. il 5/8/1884 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Venne uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), insieme con altre 22 persone, tra le quali la figlia Elsa Domenicali\* (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

**Dal Monte Enea**, da Giuseppe ed Emilia Fontana; n. il 16/3/1910 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Grecia e in Sicilia dal febbraio 1941 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 17/4/45.

**Dal Monte Ernesto**, da Enea e Giulia Savorani; n. il 13/6/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 4/12/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Giovanni**, da Giulio e Maria Martelli; n. il 2/1/1899 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Nel maggio 1921 fu arrestato per uno scontro a fuoco con i fascisti e prosciolto in istruttoria. Nel 1925 nuovo arresto e condanna a 2 anni per possesso d'arma non denunciata. L'1/8/31 fu arrestato con 25 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 5/4/32 venne condannato a un anno. Dopo avere scontato la pena non fu liberato, ma assegnato al confino per 5 anni, senza una motivazione, e andò a Ponza (LT). Il 26/5/33 fu arrestato per contravvenzione agli obblighi del confino e il 10/6 subì un secondo arresto per lo stesso reato. Processato, ebbe 4 mesi per il primo arresto e 10 per il secondo. Il 24/6/39, al termine della pena, la Commissione provinciale di Latina lo riassegnò al confino a tempo indeterminato «per la cattiva condotta politica». Andò ad Avezzano (AQ). Fu liberato il 21/6/42, ma non tornò a Bologna e si stabilì con la famiglia ad Avezzano. [O]

**Dalmonte Giuseppe**, da Antonio e Pasqua Landi; n. il 28/10/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 al 14/4/45.

**Dal Monte Giuseppe**, «Erminio», da Domenico e Pia Poggiali; n. il 25/6/1914 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Modena in fanteria dal 25.5 all' 8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Dalmonte Giuseppe**, da Pasquale e Adele De Giovanni; n. il 10/7/1924 a Imola; ivi residente nel

1943. Studente dell'istituto tecnico agrario. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 14/4/45.

**Dalmonte Guglielmo**, da Luigi e Seconda Gardi; n. il 1/7/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare in Francia in artiglieria. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Dalmonte Isaia**, da Luigi e Rosa Mingazzini; n. il 17/10/1913 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Dalmonte Ivo**, da Franco e Adalcisa Beltrandi; n. il 18/7/1929 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Dalmonte Laura**, «Loris», da Massimo e Fulvia Fabbri; n. il 6/11/1926 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 30/11/44.

**Dalmonte Lores**, da Gaspare e Nerina Farolfi; n. il 14/2/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commessa. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di staffetta e operò a Imola dove fu incarcerata dal 9/3 al 12/4/45. Riconosciuta partigiana dal 14/6/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Luigi**, da Angelo; n. il 16/12/1872 a Mordano. Nel 1924 venne arrestato, mentre stava distribuendo manifestini antifascisti, e classificato comunista. Fu controllato sino al 2/12/1935, quando morì. [O]

**Dalmonte Maria**, da Costante e Sofia Venieri; n. il 27/12/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 12/10/43 al 14/4/45.

**Dalmonte Marino** «Petit», da Domenico e Gioconda Gurioli; n. il 22/7/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Padova in aeronautica dal 10/5/43 all' 8/9/43. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> GAP Gianni Garibaldi. Assegnato temporaneamente al btg Montano della brg SAP Imola, prese parte in località Toranello (Imola) ai combattimenti contro i tedeschi che avevano razziato il bestiame. Partecipò alla liberazione di otto militari russi prigionieri delle truppe tedesche acquisite alle porte di Imola. Il 5/10/44 insieme all'inseparabile compagno d'armi Rino Ruscello\*, attaccò sulla via Codrignano (Imola) una carretta di salmeria tedesca. Nello scontro un tedesco morì e l'altro, rimasto ferito, riuscì a fuggire. Temendo una vasta azione di rappresaglia, il comando del btg decise di spostare tutti gli uomini in una zona il più lontano possibile dal luogo dello scontro. Dalmonte e Ruscello si offrirono spontaneamente di restare a Cà Genasia per segnalare gli spostamenti delle truppe tedesche. Il 6/10/1944 all'alba, i tedeschi, guidati da spie, circondarono la casa. Scovati i due partigiani nella cascina e, non riuscendo a catturarli, per la loro disperata difesa, la incendiarono. Quando i partigiani, avvertiti da una staffetta, giunsero sul posto li trovarono «uno vicino all'altro stringendo ancora tra le braccia i resti bruciati delle armi con le quali si erano difesi fino alla fine». Riconosciuto partigiano dall' 1/7/44 al 6/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Patriota di pura fede e audace combattente, svolgeva con grande ardimento la sua attività partigiana partecipando alle più rischiose azioni nella sua zona. Nel corso di una azione di rastrellamento nemico, per permettere al proprio reparto di sganciarsi, rimaneva volontariamente con un altro commilitone a contrastare il movimento avversario, resistendo eroicamente in un casolare benché circondato e provocando al nemico gravi perdite. Allorché il nemico, visto vano ogni sforzo, incendiava il casolare, egli, anziché cadere nelle mani avversarie,

preferiva perire tra le fiamme con il compagno, con l'arma in pugno, tramandando così ai giovani con il supremo sacrificio il più luminoso esempio di patriottismo, di coraggio e di amore per la libertà». *Cà Genasia, 6 ottobre 1944*. Al suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. [AQ]

**Dalmonte Marino**, da Lorenzo ed Ernesta Casadio; n. il 9/1/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Meccanico. Riconosciuto benemerito dal 4/12/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Mario**, da Arrigo e Maria Beltrandi; n. il 6/2/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare a Milano in aeronautica dal 10/10/41 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Mario**, da Massimo e Giulia Fabbri; n. il 24/3/1929 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 26/11/43 al 17/4/45.

**Dalmonte Massimo**, «Orso», da Raffaele e Giacinta Donatini; n. il 6/10/1900 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Venne arrestato nel novembre 1938 quale membro dell'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria e in alcuni comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 fu deferito al Tribunale speciale che, il 25/7/39, lo condannò a 2 anni di reclusione e a 2 anni di vigilanza speciale per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Nel corso della lotta di liberazione militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'1/6/44 al 30/11/44. [B]

**Dalmonte Orlando**, da Gildo ed Elena Canada; n. il 10/9/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Albania negli autieri dal 2/2/40 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania e in Jugoslavia. Militò nella brg EPLJ. Ferito durante quattro combattimenti, morì il 13/7/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 7/5/45.

**Dalmonte Pietro**, da Pasquale ed Emilia Ronchi; n. il 29/6/1900 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 16/5/31 fu proscioltto per non luogo a procedere. Fu sottoposto ad ammonizione per 2 anni. Durante la lotta di liberazione collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 16/10/44 al 14/4/45.

**Dal Monte Quinto**. Iscritto al PPI e segretario della sezione di Castenaso. Il 24/8/23 fu bastonato da Amedeo Negrini, segretario del fascio di Castenaso. In un rapporto al prefetto, in data 26/8/23, il comandante della divisione dei carabinieri scrisse che era solito fare «propaganda antifascista» e denigrava «continuamente le istituzioni del fascio». [O]

**Dal Monte Romeo**, da Antonio e Maria Manara; n. il 18/7/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1918 venne condannato all'ergastolo e poi amnistiato per diserzione. Il 2/10/26 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti imolesi e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 2/5/27 fu scarcerato per mancanza di indizi e il 13/6 proscioltto in istruttoria. Non venne liberato e assegnato al confino per 3 anni per «organizzazione comunista». Andò a Lipari (ME) e vi restò sino al 29/1/30. Appena liberato emigrò clandestinamente in Francia, per cui nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Venne arrestato il 22/5/42 a Bardonecchia (TO), quando fu consegnato dalla Gestapo alla polizia italiana. Il 28/7 fu diffidato e liberato. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45. [O]

**Dalmonte Vittorina**, da Romeo e Maria Quattrosoldi; n. il 28/1/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta

partigiana con il grado di sottotenente dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Dalmonte Walter**, «Giannetto», da Lorenzo ed Ernesta Casadio Benati; n. il 19/11/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 al 14/4/45.

**Dal Monte Casoni Giacomo**, vedi Casoni Dal Monte Giacomo.

**Dal Pane Amedeo**, «Biondo», da Domenico e Ildegonda Zuccheri; n. il 29/11/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia dal 9/2/40 all'8/9/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Dal Pane Antonia**, «Ines», da Domenico e Ildegonda Zuccheri, n. il 16/4/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti; e poi nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Operò a Medicina e Molinella. Riconosciuta partigiana dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Dal Pane Domenico**, da Luigi e Luigia Baldazzi; n. il 6/1/1887 a Castelguelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Colono. Fu attivo nella nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Dal Pane Eugenio**, «Lunardò, Bill», da Luigi e Anna Zannoni; n. il 13/10/1882 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 17/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e poi nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 14/4/45.

**Dal Pane Luigi**, da Eugenio e Rosa Nagiani; n. il 5/6/1877 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Dal Pane Pasquale**, «Gianni», da Domenico e Ildegonda Zuccheri; n. il 30/6/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 22/2/45.

**Dal Pesco Armeto**, da Fortunato e Teresa Xella; n. il 27/3/1904 a Sant'Agata sul Saturno (RA). Nel 1943 residente a Mordano. Coltivatore diretto. Fu attivo nel dist imolese della 7<sup>a</sup> GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Dal Pozzo Antonio**, «Tigris», da Pietro Carlo e Sofia Masini; n. il 13/8/1916 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Autista. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Dal Pozzo Antonio**, da Pietro e Zita Raspadori; n. il 7/5/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei Balcani in artiglieria dal 10/1 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò in una brg Albanese della div Gramsci. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

**Dal Pozzo Bartolomeo**, «Romeo», da Adolfo e Adele Tinti; n. il 26/4/1914 a Mordano. Nel 1943

residente a Imola. Licenza elementare. Infermiere. Dopo l' 8/9/43, abbandonato il servizio militare, rientrò a Imola dove si mise in contatto con gli antifascisti. Il 4/10/43, arrestato dalle brigate nere, venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) fino al 9/12/43. Il 22/6/44 raggiunse sulla Bastia il fratello, da parte di madre, Luigi Tinti\*. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Venne assegnato al servizio sanitario della brg diretto dal prof. Romeo Giordano\*. Dopo la battaglia di S. Maria di Purocelo, nel corso della quale la brg venne decimata, aiutò un gruppo di feriti ad attraversare il fronte. Raggiunto Marradi (FI), si unì al btg autonomo di Libero Golinelli\* di stanza a Borgo Tossignano con il quale rimase fino alla liberazione di Imola. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 21/6/44 al 15/4/45. Testimonianza in RB5. [AQ]

**Dal Pozzo Clara**, da Francesco ed Emma Mondini; n. il 6/11/1908 a Mordano. Casalinga. Fu arrestata e diffidata il 5/11/39 a Imola per avere ordinato, assieme a Flora Capponi\* e Clementa Pelliconi\*, un mazzo di garofani rossi per il funerale del socialista Mario Berti. [CA]

**Dal Pozzo Domenico**, da Lorenzo e Giulia Folli; n. il 6/9/1898 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 4/9/44 al 13/4/45.

**Dal Pozzo Loredana**, da Ugo e Adele Scardovi; n. l'11/3/1927 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Fornaciaia. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Fu nominata nel CLN locale rappresentante dell'URI. Riconosciuta partigiana dall' 1/8/44 alla Liberazione. [AQ]

**Dal Pozzo Luigi**, da Giovanni e Virginia Marocchi; n. il 30/4/1890 a Imola. Muratore. Anarchico. Il 18/6/26 fu arrestato per offese a Mussolini e assolto in tribunale. Subì controlli sino al 2/6/43. [O]

**Dal Pozzo Maria**, da Pietro e Carolina Sangiorgi; n. il 7/2/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Madre di Giovanni Nardi\*, divenne partigiana «senza saperlo» e sempre inconsapevolmente lavorò per la formazione della 4<sup>a</sup> brg Romagna Garibaldi poi 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Su incarico del figlio incominciò a raccogliere indumenti, vettovagliamenti, armi che, custodite nella sua casa, venivano trasportate dal marito a l'Albergo su la Faggiola dove stava costituendosi il primo gruppo partigiano. Ospitò nella sua casa i giovani partigiani diretti in montagna. Divenuta consapevole «di quello che stavo facendo e di quello che dovevo fare» proseguì la sua attività partigiana fino alla liberazione di Imola, nonostante le «prime terribili voci» giunte sulla morte del figlio «alle quali non volli dare ascolto continuando a sperare». Il 29/4/44 prese parte alla manifestazione delle donne imolesi nel corso della quale venne uccisa Rosa Zanotti\* e mortalmente ferita Lidia Venturini\*. La morte del figlio Giovanni caduto nella Resistenza, le venne comunicata ufficialmente molto tempo dopo il decesso. Testimonianza in BR5. [AQ]

**Dalpozzo Mario**, da Adolfo e Adele Tinti; n. il 15/11/1915 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Colono. Fratello da parte di madre di Luigi Tinti\*, collaborò a Imola con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Dalpozzo Rosa**, da Ernesto e Tina Mazzanti; n. il 17/9/1933 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

**Dal Pozzo Stefano**, da Sante e Maria Rambelli; n. il 27/9/1884 a Imola. Bracciante. Il 18/3/1923 a Ponte Santo (Imola), venne ucciso, con un colpo di pugnale al ventre, dal fascista Guglielmo Scomparcini. Il 19/9/23 l'omicida fu condannato a 3 anni, 2 mesi e 15 giorni di reclusione, di cui 3 anni condonati, perché venne riconosciuto il «fine politico». [AR-O]

**Dal Re Aldo**, da Luigi e Domenica Brusa; n. l'1/4/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Coltivatore

diretto. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Dal Re Arnaldo**, da Giuseppe e Celsa Donati; n. il 30/9/1901 a Grizzana. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 26/5/21 venne arrestato per avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti. Il 20/1/22 fu processato, assolto e liberato. Nel 1923 emigrò in Francia e non rientrò più. [O]

**Dal Re Delio**, da Alessandro e Maria Foschi; n. il 30/11/1900 a Imola. Commerciante. L'11/3/43 fu arrestato a Imola per avere detto, mentre si trovava in un ristorante, «Me ne frego del governo». Dopo 10 giorni di carcere venne diffidato e liberato. [O]

**Dal Re Demetrio**, da Giuseppe e Luigia Donati; n. il 7/5/1900 a Grizzana. Conciapelli. Emigrato in Francia nel 1922, nel 1930, su denuncia del console, nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura per attività antifascista. [O]

**Dal Re Medardo**, da Sisto e Adele Golfieri; n. il 21/5/1899 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**Dal Rio Alfonso**, da Luciano e Giuseppina Degli Esposti; n. il 10/12/1887 a Crespellano. Muratore. Perseguitato dai fascisti fu più volte bastonato nel 1922 e nel 1924. Arrestato il 24/3/38 e deferito alla Commissione provinciale, il 30/5/38 fu condannato a 5 anni di confino per «attività antifascista tra gli operai disoccupati». Scontò due anni della pena inflittagli a Pisticci (MT) e fu prosciolto l'8/4/40. [O]

**Dal Rio Angelo**, da Luciano e Giuseppina Degli Esposti; n. il 3/11/1888 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Carbonaio. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 4/10/43 alla Liberazione.

**Dal Rio Daniele**, «Bafi», da Francesco e Rosa Peli; n. l'11/9/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere all'ospedale civile di Medicina. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Dal Rio Domenico**, «Aldo», da Romildo e Maria Rappini; n. il 28/12/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Morara della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina con funzione di vice comandante di compagnia. Dal 20/11/44 entrò a far parte della 7<sup>a</sup> brg Modena della div. Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Dal Rio Franco**, «Bob», da Primo e Rita Gubellini; n. l'11/2/1926 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Partecipò alle battaglie di porta Lama e della Bolognina. Durante quest'ultima si sparò per non cadere nelle mani del nemico, ferendosi in modo grave. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7<sup>a</sup> brg GAP, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lama e della Bolognina, venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni — tra i quali il fratello Settimo\* — da militi fascisti (avvertiti da una delatrice) e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 18/3/44 al 13/12/44. [AR]

**Dal Rio Gianangelo**, «Binda», da Giuseppina Dal Rio; n. il 3/8/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Monteveglio. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.

**Dal Rio Inna**, da Angelo ed Enrica Canelli; n. il 29/3/1926 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Collaborò a Crespellano con il btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 7/6/44 alla Liberazione.

**Dal Rio Settimo**, «Inverno», da Primo e Rita Gubellini; n. il 23/9/1921 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzioni di commissario politico. Prese parte alla battaglia di porta Lama nel corso della quale rimase ferito. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7<sup>a</sup> brg GAP, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lama e della Bolognina, venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni — tra i quali il fratello Franco\* — da militi fascisti (avvertiti da una delatrice) e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 18/3/44 al 13/12/44. [AR]

**Dal Rio Silvio**, da Augusto e Argia Gandolfi; n. il 9/2/1920 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

**D'Altri Edoardo**, «Spada», da Giovanni e Giuditta Zani; n. il 26/6/1907 a Gatteo (FO). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 10/1 all'8/9/43. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 al 15/4/45.

**Damiani Angelo**, «Spalla», da Augusto ed Erminia Evangelisti; n. il 25/1/1925 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 alla Liberazione.

**Damiani Bruno**, «Rudi», da Luigi ed Ersilia Amorati; n. l'1/6/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Damiani Domenico**, «Marco», da Aldo ed Eulalia Barbieri; n. il 4/12/1922 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria nel 1943. Militò nel btg Gramsci della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Nel novembre 1944 insieme con Nino Dalla Valle\* decise di attraversare il fronte per chiedere aiuti agli alleati per le famiglie rifugiate nelle grotte di Molino Nuovo (Castel S. Pietro Terme) prive di ogni sostentamento. Sfuggito con uno stratagemma al rastrellamento tedesco, raggiunse la Toscana. Alla sua richiesta di viveri gli alleati risposero negativamente. Venne internato in un campo profughi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall' 1/6/44 alla Liberazione. [AQ]

**Damiani Giorgio**, «Gigi» da Sante ed Emilia Groppioni; n. il 6/3/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Prestò servizio militare in fanteria dal 1937 all' 8/9/43. Iscritto al PCI. Meccanico alle Saponerie italiane, fu responsabile della sezione comunista della fabbrica. Nel gennaio 1944 insieme con Duilio Reggiani\*, e Vittorina Tarozzi\* incominciò a preparare lo sciopero che avrebbe dovuto attuarsi nel marzo. Il diffuso malcontento fra le maestranze della fabbrica, non riuscì a tradursi in agitazione per «la paura, le minacce e la presenza dei carabinieri nella fabbrica militarizzata» che pesavano sugli operai e, soprattutto, sulle operaie. L'occasione per organizzare il primo sciopero, attuato il 13/4/44, fu offerta dalla chiamata per il lavoro in Germania di 14 dipendenti delle Saponerie e della Malmusi & Gentili, fra cui tre giovani operaie, madri di bambini. La compattezza degli scioperanti, la loro unanime protesta nei confronti della direzione e del comando tedesco, determinarono la revoca delle precettazioni. Questo positivo risultato rimosse ogni esitazione. Nell'aprile 1944, infatti, gli fu possibile organizzare il secondo sciopero, per migliorare il vitto della mensa, con esito positivo. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Morì insieme a due figlie nel bombardamento del 12/10/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 12/10/44. [AQ]

**Damiani Maria**, da Domenico e Giovanna Marabini; n. il 13/1/1885 a Castel S. Pietro Terme; ivi

residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 22/9/43 al 17/4/45.

**Damiani Oscar**, da Leonardo e Pancrazia Fiori; n. il 2/12/1924 a Castelnuovo Rangone (MO). Muratore. Prestò servizio militare nei bersaglieri. Militò nella brg Stella rossa Lupo prima e poi nella brg Corsini della div Modena. Cadde in combattimento il 21/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 21/11/44.

**Da Monte Anna**, da Vincenzo e Teresa Fuzzi; n. il 9/5/1900 a Montevideo (Uruguay). Nel 1943 residente a Imola. Infermiera. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**D'Angelo Pietro**, da Francesco e Lucia Schettini; n. l'1/6/1928 a Cassano allo Ionio (CS). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

**D'Angina Arduilio**, da Virgilio e Cesira Sbrana; n. il 26/1/1890 a Bagni S. Giuliano (PI). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Operaio fonditore. Anarchico. Emigrato giovanissimo in Francia, nel 1910 venne espulso per avere svolto attività politica. Si trasferì a Torino dove fu arrestato nel 1931, schedato e assegnato al confino per 3 anni. Andò a Ponza (LT) e tornò in libertà nel dicembre 1932 per l'amnistia del decennale fascista. Nel 1937 si trasferì a Bologna e fu assunto alla Calzoni. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

**D'Angina Giovanni**, «Ateo», da Arduilio e Maurina Torchio; n. l'1/8/1913 a Bienne (Svizzera). Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio fresatore. Fu attivo a Sala Bolognese nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 28/1/44 alla Liberazione.

**Dani Agostino**, da Alfonso e Fortunata Dall'Omo; n. il 18/5/1933 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Scolaro. Fu ucciso dai nazifascisti in località S. Martino di Caprara il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme ai fratelli Lea\* e Pietro\* e al nonno Augusto Dall'Omo\*.

**Dani Alfonso**, da Lodovico e Serena Simoncini; n. l'11/10/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Venne fucilato dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con il cognato Carlo Rocca\*. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 al 29/9/44. [O]

**Dani Giorgio**, da Lodovico e Serena Simoncini; n. il 15/8/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dall'8/1/41 all'8/9/43. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo. Ferito. I fratelli Alfonso\* e Manda\*, il cognato Carlo Rocca\* morirono nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Dani Lea**, da Alfonso e Fortunata Dall'Omo; n. il 22/8/1926 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti in località S. Martino di Caprara il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme ai fratelli Agostino\* e Pietro\* e al nonno Augusto Dall'Omo\*.

**Dani Amelia**, da Geremia e Annunziata Michelini; n. il 20/8/1895 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti in località S. Martino di Caprara il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la figlia Luigia Tiviroli\* e il suocero Alfonso Tiviroli\*. [O]

**Dani Pietro**, da Alfonso e Fortunata Dall'Omo; n. il 18/7/1928 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne ucciso dai nazifascisti in località S. Martino di Caprara il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, unitamente ai fratelli Lea\* e Agostino\* e al nonno Augusto Dall'Omo\*. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 29/9/44.

**Dani Udine**, «Barba», da Marcello ed Eufemia Poggi; n. il 4/5/1914 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Danieli Sergio**, «Polidor», da Martino e Flora Cuppini; n. il 6/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Macerata in fanteria dal novembre 1942 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 22/2/45.

**Danielli Alfonso**, da Luigi e Letizia Canalini; n. il 12/2/1883 a Pianoro. Operaio. Il 9/6/43 fu assegnato al confino per 1 anno per «offese al capo dello stato». Venne liberato il 16/8/43.

**Danielli Amilcare**, da Aniceto e Marina Rimondi; n. l'1/11/1920 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Barbiere. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Danielli Augusto**, da Giuseppe ed Ermelida Colombarini; n. il 20/7/1899 a Savignano. Nel 1943 residente a Vergato. Operaio. Il 24/10/1944 fu rastrellato dai tedeschi in località Susano (Vergato) insieme con altre 9 persone. Venne fucilato con i compagni di sventura. [CI-O]

**Danielli Cesarino**, «Gino», da Duilio ed Elisa Ghedini; n. l'11/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Falegname. Fu attivo a Bologna nel 2<sup>o</sup> btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/12/44 alla Liberazione.

**Danielli Elio**, da Alberto e Adele Baracca; n. il 19/4/1914 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Danielli Elio**, da Cesare ed Erminia Stefanelli; n. il 27/10/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1933. Il 27/3/33 fu arrestato con Dino Sasdelli\* e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda comunista». Il 20/9/23 venne prosciolto in istruttoria, ma non liberato. Il 23/10 fu assegnato al confino per 5 anni e andò a Ponza (LT). Il 24/2/35 venne arrestato per contravvenzione agli obblighi confinari e condannato a 10 mesi e il 9/6/36 trasferito a Colobrarò (MT). Tornò in libertà il 24/6/38 e fu controllato sino al 22/1/45. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Pieve di Monte Venere (Monterenzio). Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 all'1/10/44. [O]

**Danielli Franco**, da Lodovico e Adalgisa Barilli; n. il 23/8/1922 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Impiegato. Prestò servizio militare a S. Pietro sul Carso e a Pistoia in fanteria con il grado di sergente dal febbraio 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di informatore. Fu addetto anche al rifornimento di armi e operò a Monte S. Pietro. Catturato da una pattuglia tedesca, venne fucilato a Sasso Marconi il 17/10/1944. Anche il fratello Ruggero\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 al 17/10/44.

**Danielli Giuseppe**, da Cesare e Olinda Venturi; n. il 10/4/1901 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Danielli Ivo**, da Enrico e Carmela Grandi; n. il 16/6/1919 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/5/44 alla Liberazione.

**Danielli Loris**, «Bela, Giorgio», da Dante e Margherita Mazzoli; n. il 30/7/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Già da tempo in contatto con antifascisti bolognesi, che raccoglievano fondi per il Soccorso rosso e diffondevano stampa clandestina, subito dopo l'8/9/43 partecipò alla formazione di una cellula comunista nel centro città. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi del quale fu comandante e, in seguito, commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. [M]

**Danielli Ruggero**, da Lodovico e Adalgisa Barilli; n. l'8/7/1924 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Catturato dalle SS tedesche il 17/10/44, fu trasferito a Bologna dove venne fucilato e impiccato il 22/10/1944. Il suo corpo fu ritrovato in via Pietramellara. Anche il fratello Franco\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 al 22/10/44.

**D'Anna Romeo**, da Giovanni ed Emma d'Horrer; n. il 2/3/1912 a Messina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Riconosciuto benemerito.

**Danni Amelia**, vedi Dani Amelia.

**Dantini Antonio**, da Guglielmo; n. il 10/7/1893 a Palazzuolo sul Senio (FI). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 al 21/12/44.

**Dantoni Santi**, da Sante e Maria Bilioni; n. il 5/7/1901 a Tusa (ME). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Maresciallo dell'esercito. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/11/43 alla Liberazione.

**D'Antonio Francesco**, da Aniello; n. l'1/4/1925 a Castellamare di Stabia (SA). Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Dapino Enrico**, da Paolo e Maria Castellari; n. il 7/5/1907 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale dell'esercito. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Daporto Teobaldo**, da Enrico e Angela Franceschelli; n. il 5/8/1905 a Imola. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Sacerdote. Parroco di Casalfiumanese dal 1936, con i giovani di Azione cattolica collaborò attivamente con il CLN locale, del quale fece parte. [A]

**Darchini Amedeo**, da Marco e Rosa Benini; n. il 22/9/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Arrestato in seguito alla scoperta dell'organizzazione comunista torinese nell'aprile 1932, con sentenza del 9/8/32, fu deferito al Tribunale speciale con l'accusa di associazione e propaganda sovversiva. Con sentenza istruttoria del 5/1/33 fu prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di ricostituzione del PCI. Scarcerato, riprese l'attività antifascista. Individuato come membro di uno dei dieci nuclei dell'organizzazione comunista torinese scoperta nel luglio 1940, con sentenza istruttoria del 25/11/40, fu rinviato al Tribunale speciale che il 22/12/40 lo condannò a 10 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di vicecommissario politico. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 14/4/45.

**Darchini Ezio**, da Alberto e Livia Ricci Petitoni; n. il 4/6/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto

benemerito.

**Dardani Bruno**, da Amedeo e Rosa Mazzini; n. il 3/6/1911 a Medicina; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 16/7/44 alla Liberazione.

**Dardani Guido**, da Luigi e Amedea Tugnoli; n. il 4/12/1907 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Firenze in fanteria dall'1/3 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 23/2 all'8/5/44. Dal 9/5/44 fu internato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria). Venne liberato il 21/6/45. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Dardani Luciano**, da Francesco e Rita Carboni; n. il 13/12/1921 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare negli autieri. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Venne trucidato insieme con altri sei compagni a Ponte Casa Galassi (Marano sul Panaro MO) il 25/6/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/11/43 al 25/6/44. [AQ]

**Dardani Luigi**, da Pio e Argia Bergelari, n. il 25/2/1915 a Ganzanigo (Medicina). Compiuti gli studi nei seminari diocesano e regionale di Bologna, venne ordinato sacerdote il 18/9/37. Trascorsi alcuni anni quale vicerettore nel seminario diocesano, l'8/11/43 fu nominato parroco di Castelnuovo di Bisano (Monterenzio). Svolsse, insieme con gli altri parroci della zona, una vasta attività di protezione e di assistenza della popolazione civile minacciata dalle rappresaglie nazifasciste. Ebbe costanti contatti con i partigiani che operavano nella zona. Testimonianza indiretta in RB 5. Ha tenuto un importante discorso dedicato al trentesimo della Resistenza in occasione della giornata sacerdotale bolognese 1975. [A]

**Dardi Alessandro**, «Cartuccia», da Filippo e Ada Galli; n. il 2/8/1922 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Napoli in artiglieria dal 15/5 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 12/9/44 alla Liberazione.

**Dardi Alfredo**, da Natale ed Erminia Bosi; n. il 15/10/1925 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Dardi Arturo**, da Leandro e Adelina Staghellini; n. il 29/10/1904 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente ad Argelato. 4<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in cavalleria. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. La sorella Maria\* venne fucilata nel corso dell'eccidio compiuto dai tedeschi presso casa Dardi a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Dardi Asdrubale**, da Filippo e Ada Galli; n. il 31/8/1923 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia in artiglieria dal 10/5 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 23/12/44 alla Liberazione.

**Dardi Fernando**, da Giuseppe; n. il 7/5/1920. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Dardi Gennaro**, «Mauro», da Leandro e Adelina Stanghellini; n. il 14/9/1916 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Nettuno

(Roma) dal marzo 1938 all' 8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Fu incarcerato a Castelfranco Emilia (MO) dal 16/4 al 17/11/44. La sorella Maria\* venne fucilata nel corso dell'eccidio compiuto dai tedeschi presso casa Dardi a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall' 1/4/44 alla Liberazione. [AR]

**Dardi Giuseppe**, da Silvio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Cadde il 7/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 7/10/44.

**Dardi Lavinio**, da Augusto e Alba Zarri; n. il 5/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ebanista. Fu attivo in varie brgg. Riconosciuto patriota.

**Dardi Luigi**, da Arturo e Rosa Visani; n. il 22/5/1899 a Imola. Licenza elementare. Infermiere. Iscritto al PSI. La sera del 28/5/21 si trovava nella sede del circolo socialista A. Costa, in vicolo Bighini a Imola, dove stava partecipando a una festa, quando nel locale fecero irruzione numerosi fascisti armati che spararono ripetutamente sui presenti. Nella sparatoria rimase ferito unitamente a Paolo Baroncini\*, Eugenio Casadio Pirazzoli\*, Domenico Ferri\*, Carlo Loreti\*, Aurelio Lucchi\* ed Ezio Zanelli\*. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali. [O]

**Dardi Luigi**, da Giuseppe e Adele Dal Monte; n. il 20/9/1917 a Dozza. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto benemerito.

**Dardi Luigi**, «Libero», da Valentino e Adele Vicentini; n. l'1/8/1902 a Trento. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 4<sup>a</sup> elementare. Pollivendolo. Prestò servizio militare in fanteria dall'agosto 1939 all'ottobre 1941. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monte Capra (Crespellano). Fu incarcerato a Bologna dal 23/4 al 31/8/44. Riconosciuto partigiano dal 12/10/43 alla Liberazione.

**Dardi Lodovico**, da Francesco ed Ersilia Sarti; n. il 16/7/1897 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Militò nella brg Corsini della div Modena. Riconosciuto partigiano.

**Dardi Maria**, da Leandro e Adelina Staghellini; n. l'11/2/1908 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Colona. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Venne fucilata dai tedeschi a S. Giorgio di Piano, nel podere Dardi, assieme alla figlioletta Aurora Battaglia\* il 21/4/1945. Riconosciuta partigiana dal 20/4/44 al 21/4/45. [AR]

**Dardi Nerino**, da Tomaso e Maria Biondi; n. l'8/12/1899 a Imola. Operaio fuochista. Iscritto al PSI. Il 21/11/20 fu arrestato, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, perché accusato di avere sparato contro due sottoufficiali delle guardie regie nel cortile dello stesso palazzo, durante l'assalto dei fascisti. Processato dalla corte d'assise di Milano, insieme con altri imputati, il 10/3/23 fu condannato a 9 mesi e 5 giorni di reclusione e a 187 lire di multa per porto abusivo di arma. Fu rimesso subito in libertà avendo scontato un periodo di carcere preventivo superiore alla pena. [O]

**Dardi Oliviero**, da Leandro e Adelina Staghellini; n. il 12/9/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal settembre 1939 all'ottobre 1942 con il grado di caporale maggiore. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. La sorella Maria\* venne fucilata nel corso dell'eccidio compiuto dai tedeschi presso casa Dardi a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Dardi Pietro**, «Micca», da Emilio e Pia Zecchi; n. il 4/7/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 30/1/41 all'8/9/43. Militò nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Dardi Renzo**, da Romeo e Adele Simoni; n. il 6/5/1933 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Scolaro. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Dardi Romeo**, «Sgangingo», da Leandro e Adelina Stanghellini; n. l'8/6/1906 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista di piazza. Dopo il servizio militare, si legò organicamente ai gruppi comunisti che agivano clandestinamente nei comuni della pianura. Divenne diffusore della stampa pubblicata alla macchia e tramite di collegamento con i compagni di Funo, Argelato, Castel Maggiore, S. Pietro in Casale, Galliera. Nel 1931 partecipò ad un congresso zonale che si svolse nascostamente a Minerbio. Divenuto autista di piazza ebbe facilitati i trasferimenti per continuare la trama dell'organizzazione. Più tardi fu designato responsabile di zona. Il 16/8/42, per l'inaugurazione della casa della madre e del fanciullo di S. Giorgio di Piano, provvide — stante lo stato di guerra — ad una scritta clamorosa con il catrame (e incancellabile): «I nostri figli vogliono pace, pane, libertà, non guerra. W la libertà», che imbestialì i gerarchi locali e nazionali. Nell'ottobre 1943 costituì, con altri, il comitato comunale per la resistenza di S. Giorgio di Piano e, in seguito, operò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu membro del CUMER. La sorella Maria\* venne fucilata nel corso dell'eccidio compiuto dai tedeschi presso casa Dardi a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 26/12/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Attacco alle caserme dei fascisti*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp. 23-6. [AR]

**Dardi Vittorio**, «Ras», da Antonio e Zita Contoli; n. il 3/2/1921 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Fabbro. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Cadde il 28/9/1944 in combattimento su Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 al 28/9/44.

**Dardi Zefferino**, da Gaetano e Maria Poggi; n. il 15/9/1883 a Crespellano. Ferroviere. Antifascista. Nel 1923, mentre prestava servizio nella stazione di Livorno, venne licenziato «per avere preso parte allo sciopero dell'agosto 1922». Nel 1934 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Il 21/8/41 venne arrestato a Livorno ed ammonito, per diffusione di stampa sovversiva. [O]

**Dasasso Morando**, da Stefano e Domenica Costa; n. il 10/4/1908 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg SAP Imola e operò nella bassa imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 13/4/45.

**Da Valle Claudio**, da Gaetano e Agnese Ferlini; il 28/1/1913 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 12/1/45 al 15/4/45.

**Davalle Augusto**, da Luigi e Rosalba Negrini; n. il 12/9/1881 a Dozza. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1911 venne schedato per la sua attività politica e nel 1930 gli fu rifiutato il passaporto per la Francia - dove avrebbe voluto emigrare - in «considerazione dei precedenti». Subì controlli sino al 1942. [O]

**Davalli Corrado**, da Giuseppe ed Elvira Vecchi; n. il 9/3/1911 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 1932 al 1935. Militò nella brg Costrignano della div Armando e operò a Fanano (MO). Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 30/4/45.

**Davalli Giorgio**, da Armando e Alma Lacchini; n. il 27/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nel movimento di liberazione ellenico. Morì in Tessaglia (Grecia) l'1/4/1944 per malattia contratta in servizio. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'1/4/44.

**Da Vià Giuseppe**, da Virgilio e Pasqua Coffen; n. il 26/4/1904 a Domegge di Cadore (BL). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in chimica. Fu membro del Gruppo intellettuali Antonio Labriola.

**Davini Giulio**; n. il 13/8/1914. Nel 1914 residente a Lucca. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Dazzani Antonietta**, «Lucia», da Giacomo e Angela Santini; n. il 13/4/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Dozza. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel 4° btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/8/44 al 17/4/45.

**Dazzani Noemi**, da Giacinto e Maria Pirini; n. il 21/10/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegata. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Fu incarcerata a Imola dall'1/3 al 15/3/45. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 al 17/4/45.

**Dazzani Olindo**, da Augusto e Giovanna Poli; n. il 19/9/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista di taxi. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. [O]

**De Agostini Maria Angela**, da Ernesto e Rosa Maria Sordelli; n. il 24/11/1924 a Treviglio (BG). Nel 1943 residente a Varese. Studentessa. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota.

**De Angeli Aldo Clemente**, da Augusto e Alina Modena; n. il 26/8/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Membro della comunità israelitica bolognese, il 2/4/41, in base alle leggi razziali del 1938, venne discriminato. Catturato dai nazifascisti, tentò il suicidio. Ricoverato all'ospedale S. Orsola, fu piantonato dall'8/10/43 al 26/5/44 quando, prelevato, venne internato a Fossoli (Carpi MO). Successivamente venne deportato in Germania dove morì. Con sentenza del tribunale civile di Bologna del 18/4/47 è stata dichiarata la morte presunta che si dà per avvenuta il 26/6/1944. [AQ-O]

**De Angeli Guido**, da Filippo e Mary De Benedetti; n. il 26/8/1901 a Ivrea (TO). Nel 1943 residente a Molinella. Laureato in medicina. Iscritto al PNF dal 1920. Membro della Comunità israelitica bolognese. Nel 1939, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione per la "difesa della razza", venne espulso dall'Albo dei medici. Potendo avvalersi della legge a favore degli ex combattenti e degli iscritti al PNF prima del 1924, fu "discriminato". Pertanto, su sua richiesta, venne riammesso all'Albo, e iscritto in un elenco a parte per cui poté continuare a esercitare la professione. [O]

**De Angelis Giulio**, da Guido e Flaminia Martelli; n. il 4/7/1895 a Valentano (VT). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media superiore. Ufficiale dell'esercito. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**De Balzi Paolino**, da Ermenegildo e Ida Minarini; n. il 29/6/1922 a Loiano. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

**De Bartholomaeis Vincenzo**, da Benedetto e Serafina Zappi; n. l'8/1/1867 a Carapelle Calvisio (AQ). Laureato in lettere. Docente di letteratura italiana nel 1905 nell'università di Genova e docente di storia comparata delle letterature neolatine all'università di Bologna dal 1912. Nel 1925

— con altri dieci professori dell'università di Bologna — firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti», pubblicato ne «II Mondo» l'1/5/25. [O]

**Debax Ruta**, da Beniamino; n. nel 1899 a Tripoli (Libia). Membro della comunità israelitica. Catturata dai tedeschi a Bologna il 5/1/44, fu trasferita in un lager di sterminio il 10/1/44.

**Debbia Virginia**, «Tina», da Nemisio; n. l'1/2/1927 a Montefiorino (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 21/8/44 al 30/4/45.

**De Bernardi Giuseppe**, da Antonio; n. il 6/11/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare in Jugoslavia nell'artiglieria alpina, con il grado di sottotenente. Prese parte alla lotta di liberazione in Montenegro. Cadde in combattimento contro i tedeschi nei pressi di Vrbica (Montenegro) il 23/1/1944. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia, ricevuto l'ordine di ripiegare su una posizione retrostante per evitare che il proprio reparto venisse accerchiato da irruenti forze nemiche, svolgeva l'azione con grande capacità e con particolare spirito combattivo, infliggeva forti perdite all'avversario. Venuto a conoscenza che un suo ufficiale era rimasto gravemente ferito sulla posizione in precedenza occupata, pur conscio dei gravi rischi cui si esponeva, noncurante del violento fuoco nemico, si lanciava con eroico ardimento in soccorso del proprio subalterno. Nel nobile tentativo rimaneva disperso». *Vrbica (Montenegro) 23 gennaio 1944*. Riconosciuto partigiano.

**De Biase Antonio**, detto Antonino, «Delfini», da Giuseppe e Angiolina Pitrelli; n. il 3/7/1909 a Rocca Imperiale (CS). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Aderente al PdA, militò nell' 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Medico presso l'ufficio d'igiene del comune di Bologna, fornì «documenti in bianco a sua firma ad elementi» del PdA. Procurò «con diagnosi alterate l'esenzione al reclutamento per l'invio in Germania di carcerati detenuti» in S. Giovanni in Monte (Bologna). Tra il giugno e il settembre 1944 operò particolarmente alle Caserme rosse (Bologna). Nominato capo dell'ufficio medico — composto da Amedeo Tarozzi\*, Dante Tantini\*, Arvedo Frabetti\*, Manlio Salicini\*, da un infermiere tedesco e da un ufficiale delle SS non medico — dal comando militare tedesco con il compito di visitare i rastrellati, provenienti specialmente dalla Toscana e dalle Marche, al fine di stabilire la loro destinazione o al lavoro in Germania, o al lavoro in Italia sulla base dell'idoneità fisica, non esitò a rilevare malattie inesistenti. Quando la sua attività venne sottoposta ad un controllo «fu facile scoprire che [...] emetteva diagnosi false». «Fu schiaffeggiato dall'ufficiale delle SS che si era fidato delle sue diagnosi, poi fu portato in mezzo al campo e colpito ripetutamente con furia selvaggia con un calcio di fucile finché non cadde a terra svenuto e sanguinante. Fu presa una cassa di legno, di quelle a stecche con le quali arrivava al campo la verdura, e ve lo rinchiusero lasciandolo in mezzo al campo mentre i deportati ammutoliti assistevano impotenti. Per due giorni e due notti sentimmo uscire da quella cassa struggenti lamenti e non potendo far nulla l'unico modo di comunicargli la nostra riconoscenza e la nostra partecipazione fu di scandire il suo nome 'Dottore De Biasé' 'Dottore De Biase' [...]. Il terzo giorno la cassa con dentro quell'eroico Medico fu portata fuori e noi pensammo che ormai fosse morto. Invece era ancora in vita e per chissà quale interessamento fu portato in Ospedale dove fu curato tanto da poter tornare a casa» (Sergio Mariani\*). L'ufficio politico del comando provinciale di Bologna della GNR, il 7/9/44, decise di arrestarlo, insieme con gli altri dirigenti del PdA (vedi Massenzio Masia). Venne imputato di concorso nel reato addebitato a Massenzio Masia, Armando Quadri\* e Luigi Zoboli\*, cioè «di aver promosso in concorso fra loro una insurrezione armata contro i poteri dello Stato e di avere arruolato e armato i cittadini per insorgere contro lo Stato stesso». Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valore con la seguente motivazione: «Comandante militare di settore, organizzava e dirigeva atti di sabotaggio che gravi

danni arrecavano al nemico. Incaricato clandestinamente dal Comando Partigiano della visita medica ai cittadini destinati alla deportazione e ai lavori obbligatori in Germania, incurante dei rischi cui andava incontro, ne escludeva la quasi totalità per deficienza fisica abilmente simulata. Sospettato ed arrestato subiva cinque mesi di duro carcere e di tormentosi interrogatori, senza fare alcuna rivelazione che potesse compromettere i compagni di lotta». Il comune di Lucca gli ha conferito la medaglia d'oro alla memoria. [A]

**De Biase Italina**, da Giuseppe e Angiolina Pitrelli; n. 1/11/1912 a Rocca Imperiale (CS). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Collaborò specialmente all'attività svolta dal fratello Antonio\*. Riconosciuta partigiana dall' 1/10/43 alla Liberazione. [A]

**De Braud Mario**, da Enrico e Ida Baggio; n. il 9/8/1925 a Torino. Nel 1943 residente a Bologna. Studente nella facoltà di chimica dell'università di Bologna. Convinto da Sergio Soglia\* con il quale condivise tutto il periodo della lotta partigiana, entrò nella formazione costituitasi a Monte Calderaro (Castel S. Pietro Terme). Successivamente militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e prese parte ai combattimenti di Cà di Guzzo (ottobre 1944). Nel novembre 1944 con Soglia rientrò a Bologna. Ricercato dai nazifascisti, riuscì a non essere catturato per l'ospitalità offertagli da alcuni ufficiali dell'esercito antifascisti, amici del padre. Costitutosi nel marzo 1945 il btg Walter Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi assunse la carica di capo di stato maggiore. Con Soglia partecipò agli scontri del 21/4/45 contro i brigatisti neri nei pressi di S. Giovanni in Monte, della caserma Magarotti e nei pressi del convento di S. Antonio (Bologna). Riconosciuto partigiano nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con il grado di sottotenente dall' 1/4/44 alla Liberazione. [AQ]

**De Candia Giacomo**, «Zambo», da Agostino e Assunta Bernardi; n. il 2/2/1921 a Ruvo di Puglia (BA). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 1942 al 16/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 17/4/45.

**De Candia Nino**, da Agostino e Assunta Bernardi; n. il 19/2/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nel 2° btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 17/4/44 al 17/4/45.

**De Carolis Costantino**, da Ercole; n. il 16/10/1919 a Fontechiari (FR); ivi residente nel 1943. Insegnante. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**De Cesare Pasquale**, «Clark», da Luigi e Francesca Fontana; n. il 24/8/1902 a Bisceglie (BA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato presso il comune di Bologna. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**De Cinque Enzo**, da Ferdinando e Matilde Nasi; n. il 25/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**De Col Mario**, da Giovanni ed Elena Tedeschi; n. il 30/11/1890 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1922 venne trasferito per punizione a Firenze, dove il 1° Maggio fu bastonato dai fascisti. Sempre per punizione venne trasferito prima ad Asti e poi a Novara. Subì controlli sino al 2/5/1942, quando morì. [O]

**De Fenu Claudio**, «Gravelli», da Romeo e Giovanna Solinas; n. il 2/3/1911 a Nuoro. Nel 1943 residente a Parma. Capitano dell'esercito. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Mise a servizio della squadra Temporale della 7<sup>a</sup> GAP Gianni Garibaldi la sua esperienza di ufficiale carrista. Il 9/8/44 incaricato da Alcide Leonardi\* preparò militarmente l'azione che liberò i politici detenuti in

S. Giovanni in Monte (Bologna). Nel settembre 1944 Leonardi gli affidò il compito di organizzare l'attentato all'hotel Baglioni sede della Kommandantur tedesca. Introdottosi sotto false generalità, effettuò i sopralluoghi necessari e «da esperto militare» ritenne l'impresa possibile. Il 29/9/44, mentre era in corso una festa, venne attuato il primo tentativo non riuscito per lo scoppio anticipato di una piccola carica di tritolo. Scrisse una lettera ai nazifascisti informandoli che l'attentato sarebbe stato ritentato. Il 18/10/44, infatti, la sede della Kommandantur crollò sotto la carica di tritolo posta davanti all'hotel Baglioni. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

**De Fila Ennio**, da Giuseppe e Maria Mascaretti; n. il 17/6/1927 a Foligno (PG). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Riconosciuto benemerito.

**De Fila Mario**, da Giuseppe e Maria Mascaretti; n. il 19/1/1923 a Taranto. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Riconosciuto benemerito.

**Defranceschi Ferruccio**, da Alessandro ed Ersilia Leonelli; n. il 6/1/1911 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

**Defranceschi Gemma**, «Tana», da Alessandro ed Ersilia Leonelli; n. il 21/5/1919 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro e a Monteveglio. Riconosciuta partigiana dal 5/11/43 alla Liberazione.

**De Franceschi Gianni**, da Oliviero; n. nel 1919. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**De Gennaro Ippolito**, da Francesco e Anna Mandelli; n. il 25/8/1921 a Lavis (TN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Sottufficiale dell'esercito. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 26/3/44 alla Liberazione.

**De Giovanni Alfredo**, da Angelo e Giuseppina Naldi; n. il 9/2/1885 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Mugnaio. Prestò servizio militare in fanteria nella 1<sup>a</sup> guerra mondiale. Antifascista. Nel corso della lotta di liberazione militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. La figlia Francesca Edera\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 25/10/43 alla Liberazione.

**De Giovanni Antonio**, «Tonino», da Attilio e Rosa Maestrami; n. il 31/5/1908 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Membro del PCI dal 1929, svolse la propria attività clandestina all'interno della fabbrica presso cui lavorava. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 1941 al 1943. Dopo l' 8/9/43 fu attivo sull'Appennino tosco-emiliano nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Partecipò fra l'altro alla battaglia di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese). Nel dicembre 1944 si arruolò come volontario nel gruppo di combattimento Cremona. Ferito ad una gamba e al capo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 22/7/44 alla Liberazione. [AR]

**De Giovanni Carlo**, da Cesare e Carolina Mazzini; n. il 15/3/1894 a Monterenzio. Cameriere. Antifascista. Emigrato in Marocco nel 1931, nel 1935 venne denunciato dal console di Casablanca perché svolgeva attività antifascista. Nei suoi confronti fu emesso un mandato d'arresto, se fosse rimpatriato. [O]

**De Giovanni Cesare**, da Alfonso e Maddalena Berti; n. l'11/12/1915 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**De Giovanni Elide**, da Attilio e Rosa Maestrami; n. il 15/7/1925 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 22/2/45.

**De Giovanni Ezio**, «Nino», da Mario e Maria Masi; n. l'11/12/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare a Cagliari nel genio dal 5/1 al 10/3/40. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò su Monte delle Formiche. Riconosciuto partigiano dal 2/12/43 alla Liberazione.

**De Giovanni Francesca Edera**, "Edera", da Alfredo e Luigia Maria Grilli; n. il 17/7/1923 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Mugnaia. Negli ultimi giorni del gennaio 1943, mentre si trovava in un locale pubblico, a Savazza (Monterenzio), si avvicinò a un impiegato comunale e, indicando la camicia nera che portava sotto la giacca, disse: «Queste camicie nere... fra qualche anno dovranno scomparire». Denunciata non si sa da chi, fu arrestata il 28/1. Interrogata dai carabinieri, ammise di avere pronunciato la frase, ma in tono scherzoso perché la camicia non era pulita. Dopo 15 giorni di carcere fu diffidata e liberata. Fece parte del primo gruppo di partigiani formatosi a Monterenzio, che in seguito confluirà nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Alla fine del marzo 1944, insieme al suo compagno Egon Brass\*, lasciò Savazza per prendere contatti con i dirigenti della lotta di liberazione. Appena giunta a Bologna, alle Due torri, fu catturata in seguito ad una spiata. Torturata in S.Giovanni in Monte (Bologna), venne fucilata l'1/4/1944 dietro le mura della Certosa di Bologna, insieme con Egon Brass\*, Attilio Diolaiti\*, Enrico Foscardi\*, Ferdinando Grilli\* e Ettore Zaniboni\*. Fu la prima donna a essere fucilata a Bologna dai fascisti. Riconosciuta partigiana nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi dal 9/9/43 all'1/4/44. Il 2/4/44 "il Resto del Carlino" diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo "Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche". La notizia fu riferita anche in un volantino del Comitato federale del PCI nella prima decade di settembre e dal foglio clandestino "La Voce delle donne" nel marzo 1945. Il suo nome è stato dato a una strada e a una scuola d'infanzia di Bologna e a una strada di Monterenzio. [B]

**De Giovanni Francesco**, da Domenico; n. nel 1860 a Mordano. Calzolaio. Per la sua attività politica fu schedato nel 1894 e controllato sino al 14/9/1929, quando morì. [O]

**De Giovanni Franco**, «Franco», da Alfredo e Luigia Maria Grilli; n. il 5/1/1922 a Moterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaio. Prestò servizio militare a Udine. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Biancocini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La sua abitazione fu base partigiana e punto di incontro di antifascisti, poi avviati nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. La sorella Francesca Edera\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 al 22/2/45. Ha pubblicato: *In morte di Edera*, in *La Resistenza e la liberazione di Monterenzio*, 1973, pp.23-4. Testimonianza in RB 5.

**De Giovanni Giorgio**, da Cesare e Maria Frascari; n. il 17/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**De Giovanni Giuseppe**, da Augusto e Guglielma Bordini; n. il 12/12/1926 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

**De Giovanni Guerrino**, da Attilio e Rosa Maestrami; n. il 17/9/1916 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Fu attivo organizzatore del sabotaggio della produzione bellica negli stabilimenti Ducati e dei primi scioperi operai. La sera dell'8/9/43 partecipò ad una manifestazione popolare presso l'Hotel Baglioni (Bologna) per reclamare, dal

comandante del presidio militare, generale Alberto Terziani, le armi per combattere i tedeschi. Pochi giorni dopo venne arrestato dai tedeschi per la sua attività antifascista. Restò in carcere fino al 24/3/44 quando riuscì a fuggire a seguito di un bombardamento aereo. Subito dopo l'evasione organizzò i gruppi partigiani che si raccolsero nella 4<sup>a</sup> brg (successivamente nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi). Come comandante di compagnia diresse la battaglia di Capanna Marcone (Scarperia - FI) del 10/8/44 e partecipò al combattimento di Monte Carzolano. Alla fine del settembre 1944 assunse la carica di comandante del 4° btg della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e partecipò alla battaglia di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese). Fra il 10/10/44 e il 6/11/44 partecipò come maggiore della formazione partigiana all'insediamento del CLN e dell'amministrazione comunale libera di Monterenzio. Nell'impossibilità di insediare il sindaco designato, Anastasio Magnani\*, venne il 6/11/44 incaricato a svolgere le funzioni di sindaco provvisorio. Espeté le straordinarie funzioni imposte dalla situazione di retrovia, comprese quelle civili di unire in matrimonio. Fu aggregato al gruppo di combattimento Cremona e partecipò all'inseguimento dei tedeschi fin oltre il Po. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 26/9/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con questa motivazione: «Nel corso di duro combattimento contro preponderanti forze nemiche, accortosi che il proprio reparto era seriamente minacciato di accerchiamento, con ardimento e disprezzo del pericolo non esitava a sganciarsi riuscendo a far convergere contro l'avversario altre forze partigiane che impegnando l'oppressore in aspra lotta permettevano ad una parte degli assediati di rompere l'accerchiamento e mettersi in salvo. Esempio di audacia e spiccato senso del dovere». *Appennino tosco-emiliano - Cà di Guzzo, 27 settembre 1944.*

Ha rievocato le vicende dell'insediamento della giunta postliberazione nel saggio: *I partigiani nell'Amministrazione Comunale di Monterenzio*, in *Garibaldini e partigiani. Almanacco bolognese 1960*, Bologna, 1960; *Una battaglia a Capanno Marconi*, in "Rinascita", aprile 1955; *Inquadrati nella Cremona*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.139-41; *Un comune partigiano*, in *La Resistenza e la liberazione di Monterenzio*, 1973, pp.7-13. Testimonianza in RB3 [AR]

**De Giovanni Loredana**, da Alfredo e Luisa Maria Grilli; n. il 12/4/1932 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Scolara. Collaborò con i partigiani della zona di Monterenzio. La sorella Francesca Edera\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita.

**De Giovanni Luciano**, da Amedeo e Alberta Tommasini; n. il 27/8/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Usciere. Riconosciuto benemerito.

**De Giovanni Mario**, da Attilio e Rosa Maestrami; n. il 21/5/1901 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/10/43 al 22/2/45.

**De Giovanni Rossana**, da Alfredo e Luigia Maria Grilli; n. il 15/12/1924 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mugnaia. Militò nel 2° btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). La sorella Francesca Edera\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Degli Angeli Luigi**, da Pellegrino e Maria Baraccani; n. il 30/4/1902 a Zocca (MO). Dal 1920 residente a Bologna. Il 30/6/41, mentre si trovava in Germania per lavoro, espresse critiche contro la politica fascista. Fu condannato a 20 giorni di carcere, da scontare al rimpatrio, e diffidato. [O]

**Degli Angeli Secondo**, «Tigre», da Augusto e Giuseppina Pellegrini; n. il 4/9/1921 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei carristi dal 10/1/41 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dal 20/1/45 al 30/4/45.

**Degli Antoni Adalgisa**, da Angelo e Anna Castelli; n. il 27/2/1895 a Borgo Panigale (BO). Militante comunista, il 13/8/36 venne assegnata al confino per 1 anno per «offese al capo del governo e vilipendio del regime». Il 30/11/36 la pena le fu commutata in ammonizione. Il figlio Pietro Rizzi\* cadde nella Resistenza.

**Degli Antoni Giulio**, da Domenico e Mariana Brunetti; n. il 25/12/1908 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Carbonaio. Il 12/8/44 fu catturato dai tedeschi e deportato. Rentrò dalla Germania il 2/8/45.

**Degli Esposti Adelio**, «Jachi», da Alberto e Maria Masetti; n. il 29/3/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Adelma**, da Rodolfo e Chiara Sibani; n. il 22/9/1880 a Savigno. Nel 1943 residente a Grizzana. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 2/10/1944 in località Fornace di Veggio (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Degli Esposti Adelmo**, da Alfredo e Aldegonda Sandoni; n. il 22/8/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Croazia in fanteria dal 30/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 31/12/44.

**Degli Esposti Adriano**, da Antonio e Rosa Puccetti; n. il 19/10/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano.

**Degli Esposti Alberico**, da Giuseppe e Argea Ratta; n. il 17/4/1884 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", fu punito con il rinvio di un anno dell'avanzamento di carriera. Nel 1922, per lo sciopero dell'1/8, ebbe un rinvio di 6 mesi. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS, per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Degli Esposti Albertina**, da Mauro e Ida Belletti; n. il 20/5/1913 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuta partigiana dal 4/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Alberto**, «Wetingen», da Serafino e Luigia Monfardini; n. il 6/8/1914 a Wetingen (Svizzera). Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in Unione Sovietica in artiglieria con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Venne ucciso dai tedeschi il 30/9/1944 mentre, alla guida di un'auto, trasportava i partigiani da Castelluccio (Porretta Terme) a Porretta Terme. Riconosciuto partigiano dal 27/1/44 al 30/9/44.

**Degli Esposti Alceo**, da Gallo e Gaetana Muzzi; n. il 10/12/1893 a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PSI e poi al PCI. Il 28/10/26 fu arrestato perché sorpreso a stampare volantini che esaltavano l'anniversario della rivoluzione sovietica e condannato a 5 mesi. Il 23/3/27 venne nuovamente arrestato, schedato e assegnato al confino per un anno. Andò a Ustica (PA), dove restò sino al 10/5/27, quando la pena fu commutata in ammonizione, per cui tornò in libertà. Il 26/8/27 nuovo arresto. Il 24/11 fu diffidato e scarcerato. Subì controlli sino al 1942.[O]

**Degli Esposti Aldo**, da Mario e Cesarina Capelli; n. il 19/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò in una div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre

1944 alla Liberazione.

**Degli Esposti Aldo**, da Umberto e Maria Veronesi; n. il 26/4/1923 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Segantino. Fu attivo nella brg GL della div Colonna e operò a La Spezia. Riconosciuto patriota dal 12/3/45 al 30/4/45.

**Degli Esposti Alfredo**, «Piccolo», da Giuseppe e Lucia Zacchi; n. il 26/12/1914 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3<sup>a</sup> elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare in fanteria dal 18/11/39 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Monteveglio e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Alfredo**, da Raffaele e Adelina Gnudi; n. il 2/10/1905 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Alfredo**, da Valentino e Anna Zanasi; n. il 19/4/1893 a Crespellano. Muratore. Iscritto al PSI. Venne segnalato dalla polizia nel 1916. Subì controlli sino al 25/9/42, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Degli Esposti Amerigo**, da Ermelindo ed Emilia Venzi; n. il 26/6/1924 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Riconosciuto benemerito.

**Degli Esposti Amleto**, da Celeste e Virginia Fiorini; n. il 28/3/1901 a Minerbio. Muratore. Il 6/9/21 venne arrestato perché accusato di fare parte degli Arditi del popolo e il 21/7/22 condannato a un anno di reclusione. Il 2/8/22 fu nuovamente arrestato, perché trovato in possesso di 7 rivoltelle cariche, e condannato a 6 mesi e 20 giorni di prigione. Nel 1924 emigrò clandestinamente in Francia e nei suoi confronti venne emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Nel 1938 fu schedato.[O]

**Degli Esposti Angelo**, «Fedro», da Augusto e Barberina Marzocchi; n. l'1/1/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 17/4/45.

**Degli Esposti Ansaldo**, da Umberto ed Emma Benini; n. l'8/10/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio cartaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Antonio**, da Carlo e Maria Giuseppina Franzoni; n. il 5/1/1894 a Moterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Decoratore. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Armando**, da Angelo e Maria Venturi; n. il 7/10/1900 a Camugnano. Muratore. Nel 1923, quando emigrò in Francia per lavoro, fu classificato comunista. Rimpatriò nel 1929 e subì controlli sino al 12/8/1940, quando morì. [O]

**Degli Esposti Armando**, da Giovanni e Giuseppina Venturi; n. l'1/3/1926 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carpentiere. Militò nella brg Folloni della div Modena e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 la 30/4/45.

**Degli Esposti Arturo**, da Cesare e Geltrude Calzolari; n. il 30/8/1895 a Monte S. Pietro. Ebanista. Il 13/8/36 per «attività comunista» fu assegnato al confino per 5 anni. Venne prosciolto e liberato il 20/7/41.

**Degli Esposti Arturo**, «Cicci», da Giulio e Amedea Melotti; n. il 31/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò in Romagna. Riconosciuto partigiano dal 3/12/43 al 22/2/45.

**Degli Esposti Arturo Alfredo Baldassarre**, da Nazzareno e Adelaide Malaguti; n. il 26/6/1889 a Bologna. Commerciante. Nel 1923 fu classificato socialista. Subì controlli sino all'11/10/42, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

**Degli Esposti Augusta**, da Luigi ed Enrica Sarti; n. l'11/1/1908 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Fu attiva sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Corsini della div Modena. Riconosciuta patriota dal 20/6/44 al 25/10/44.

**Degli Esposti Augusto**, da Luigi; n. il 16/11/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 28/2/45.

**Degli Esposti Bianca**, da Giuseppe e Lucia Zacchi; n. il 5/12/1919 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Belinda**, da Aurelio e Olimpia Zanarini; n. il 20/9/1887 a Sasso Marconi. Domestica. Antifascista. Il 12/4/26 venne arrestata per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 13/12 fu assolta in tribunale e il 9/7/35 radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Degli Esposti Bruna**, da Adolfo e Dorotea Corelli; n. il 2/12/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò a Imola con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dall'8/12/44 al 14/4/45.

**Degli Esposti Bruno**, da Domenico e Maria Comissari; n. il 18/12/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 3<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Carla**, da Domenico e Ida Zampagna; n. il 30/1/1926 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

**Degli Esposti Carlo**, da Ermenegildo; n. il 16/12/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Albania. Militò in una brg albanese della div Gramsci. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 30/11/44.

**Degli Esposti Carlo Augusto**, da Demetrio e Claudia Domenichini; n. il 14/1/1898 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel comando della brg Stella rossa Lupo. Per le ferite riportate gli fu amputata la gamba destra. Il figlio Walther\* cadde nella Resistenza. La madre\* venne uccisa nell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione. [O]

**Degli Esposti Celso**, «Giuliano», da Augusto e Barberina Marzocchi; n. il 18/4/1922 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei lancieri dal 15/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 17/4/45.

**Degli Esposti Cesare**, «Boris», da Domenico e Gilda Casalini; n. il 16/9/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dal 20/8 all'8/9/43. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Claudio**, «Gelati», da Adelmo e Adalcisa Zaccaria; n. il 5/10/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Cleto**, da Germano e Virginia Nanni; n. il 16/11/1884 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 a Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Degli Esposti Colombo**, «Tom», da Raffaele e Adelina Gnudi; n. il 15/7/1910 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 10 al 21/9/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Corrado**, «Bill», da Giuseppe ed Ersilia Fava; n. il 16/2/1927 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Dagoberto**, da Bruno e Giovannina Saragoni; n. l'8/5/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in Unione Sovietica dal marzo 1941 all'8/9/43 con il grado di sottotenente. Militò nella brg Matteotti Città con funzione di vice comandante di brg. Con altri compagni fu redattore del foglio clandestino dei giovani socialisti «Rivoluzione socialista». Operò a Bologna dove fu incarcerato nel 1945. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Dante**, «Dante», da Teseo e Anna Salvardi; n. il 16/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di btg. Ferito a una gamba nel corso di uno scontro con i tedeschi nei pressi di Monterenzio, fu rinchiuso in una casa colonica e ripetutamente bastonato. Venne liberato per l'intervento di Ardes Sgalari\*. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Combattente della lotta di liberazione si distingueva ripetutamente per comportamento coraggioso e per decisione, particolarmente dimostrati nel corso di un riuscito attacco in quel di S. Martino in Pedriolo contro una colonna motorizzata germanica. Comandante di battaglione, duramente impegnato da preponderanti forze nemiche, due volte contrassaltava audacemente. Gravemente ferito teneva il suo posto di comando fino al ristabilirsi della situazione». *Cuneo di Monterenzio (Bologna), 4 ottobre 1944*. Testimonianza in RB5. [O]

**Degli Esposti Dina**, da Amedeo e Ida Mezzadri; n. il 30/11/1919 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/10/44 al 7/3/45.

**Degli Esposti Elsa**, da Agostino e Nerina Rubbi; n. il 5/4/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ricamatrice. Militò in una brg Garibaldi.

**Degli Esposti Eliseo**, da Giovanni e Geltrude Brighetti; n. il 9/4/1921 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare a Padova dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Enrico**, da Andrea e Maria Lanzarini; n. il 17/5/1892 a Vergato. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per avere preso parte a tutti gli scioperi della categoria, tra il 1920 e il 1922, subì numerosi provvedimenti punitivi e trasferimenti. Nel 1927 venne retrocesso a manovale e l'1/6/29 esonerato

dal servizio. Fu sottoposto a controlli sino al 13/2/40, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

**Degli Esposti Enzo**, «Tarzan», da Elio ed Ersilia Cassanelli; n. il 26/10/1924 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Studente. Prestò servizio militare a Roma in artiglieria dal 19/8 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/3/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Enzo**, «Mario», da Ettore e Maria Bastoni; n. il 19/11/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fabbro. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ernesto**, da Flaminio e Rosa Cassanelli; n. il 14/8/1905 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Ricercato dai fascisti per essersi rifiutato di arruolarsi nell'esercito della RSI prese contatto con i partigiani della brg Corsini della div Armando. Mentre cercava di passare le linee con la brg nei pressi di Montese (MO), precipitò da una passerella. Gravemente ferito fu soccorso da don Quattrini, parroco di Maserno (Montese - MO) che lo ospitò nella propria canonica. Morì il 13/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 13/11/44.

**Degli Esposti Eugenio**, «Baffo», da Natale e Caterina Bettega; n. il 4/8/1917 a Fombio (MI). Nel 1943 residente a Monzuno. Fabbro. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/1/39 all'8/9/43. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della brg Stella rossa Lupo con funzione di capo squadra. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Eva**, «Clara», da Gaetano e Viola Malavasi; n. il 10/6/1906 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna e a Cento (FÉ). Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Degli Esposti Faustina**, detta Guglielmina, da Egidio ed Elena Giorgini; n. il 6/6/1899 a Castel d'Aiano. Esercente di caffè. Nel 1922 emigrò in Francia con il marito Mario Fantini\* e il figlio Brenno\*. Il console denunciò l'intera famiglia perché gestiva un caffè divenuto luogo di ritrovo degli antifascisti italiani. Il 30/6/40, mentre rientrava in Italia, fu fermata alla frontiera e trattenuta in carcere alcune settimane. [O]

**Degli Esposti Ferruccio**, da Adelmo e Adalcisa Zaccaria; n. il 18/2/1920 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in cavalleria a Merano (BZ) dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ferruccio**, da Ermenegildo e Maria Buganè; n. il 16/12/1913 a Pianoro. Meccanico. Antifascista. Il 13/5/39, essendo disoccupato, espresse in pubblico frasi ingiuriose verso Mussolini e il governo. Fu arrestato e il 19/8 ammonito e rilasciato. [O]

**Degli Esposti Fioravante**, da Paolo ed Ersilia Caprini; n. il 7/5/1907 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in Grecia dal 1940 al 1941. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Flaminio**, da Luigi e Maria Serra; n. il 25/7/1879 a Castello di Serravalle. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Nel giugno 1914 fu eletto sindaco di Castello di Serravalle e riconfermato nelle elezioni del novembre 1920. Il 13/3/21 rassegnò le dimissioni perché era, a un tempo,

perseguitato dai fascisti e in disaccordo politico con la maggioranza che lo aveva eletto. [O]

**Degli Esposti Franco**, da Alessandro e Maria Zambelli; n. il 2/12/1926 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Fulvia**, da Giovanni; n. nel 1914. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Degli Esposti Gabriella**, da Augusto e Pia Corsini; n. l'1/8/1912 a Crespellano. Emigrò a Castelfranco Emilia (BO) il 15/6/31. Licenza elementare. Casalinga. Coniugata con Bruno Reverberi, esponente antifascista. Terzogenita di sei fratelli, nata da genitori di ideali socialisti di modesta condizione economica, divenne comunista. Fin dal 9/9/43 prese parte alla lotta di liberazione facendo della sua casa una base avanzata delle formazioni partigiane ed eseguendo personalmente rischiose azioni di sabotaggio. Capeggiò nel luglio 1944 una manifestazione di donne di fronte al podestà di Castelfranco Emilia (MO) che così la minacciò: «Un giorno ti pentirai di avere portato le donne in piazza». Catturata nel corso di un rastrellamento il 14/12/44, venne torturata e sevizata e infine fucilata il 17/12/1944 a S. Cesario sul Panaro (MO) sul greto del fiume assieme ad altri 8 partigiani del luogo: Sigilfredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Lucio Pietro Tosi, Ezio Zagni e Riccardo Zagni. Notizia dell'arresto e della fucilazione fu data dall'«Avanti!» clandestino in data 18/2/45. Le è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Due tenere figliolette, l'attesa di un terzo, non le impedirono di dedicarsi con tutto lo slancio della sua bella anima alla guerra di Liberazione. In quindici mesi di lotta senza quartiere si mostrava instancabile ed audacissima combattente facendo della sua casa una base avanzata delle formazioni partigiane, eseguendo personalmente numerosi atti di sabotaggio e contribuendo alacremente alla diffusione della stampa clandestina. Catturata, fu sottoposta alle torture più atroci per indurla a parlare, le furono strappati i seni e cavati gli occhi, ma ella resistette imperterrita allo strazio atroce senza dir motto. Dopo una dura prigionia con le carni straziate ma non piegata nello spirito fiero, dopo avere assistito all'esecuzione di otto suoi compagni, affrontava il plotone di esecuzione con il sorriso sulle labbra e cadeva invocando un'ultima volta l'Italia adorata. Leggendaria figura di eroina e di martire». *Castel Franco Emilia, 17 dicembre 1944.* [AR]

**Degli Esposti Gastone**, da Odobello e Irma Maccaferri; n. il 24/7/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Degli Esposti Ghino**, da Angelo e Romana Noci; n. il 23/7/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 29/6/44 alla Liberazione.